



**Provincia di Modena**

**U.O. PROTEZIONE CIVILE e  
DIFESA DEL SUOLO**

# **PIANO PROVINCIALE DI EMERGENZA**

## **STRALCIO RISCHIO IDRAULICO**

PROTOCOLLO D'INTESA  
E  
MODELLO DI INTERVENTO

**Aprile 2006**

# INDICE

<b>PREMESSA.....</b>	<b>1</b>
<b>1) IL PROTOCOLLO D'INTESA PER LA DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE DA ADOTTARSI IN CASO DI RISCHIO IDRAULICO .</b>	<b>3</b>
<b>1.1) Strutture ed Enti coinvolti .....</b>	<b>3</b>
<b>1.2) Enti Firmatari .....</b>	<b>5</b>
<b>1.3) Il protocollo di intesa .....</b>	<b>6</b>
<b>2) MODELLO DI INTERVENTO.....</b>	<b>11</b>
<b>2.1) ALCUNE DEFINIZIONI .....</b>	<b>11</b>
ATTIVITA' DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA .....	11
ATTIVITA' PREVISIONALI.....	11
ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA .....	13
<b>2.2) FASI DI ATTENZIONE, PREALLARME ED ALLARME .....</b>	<b>16</b>
<b>FASE DI ATTENZIONE .....</b>	<b>16</b>
DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE.....	17
ARPA SIM – Centro Funzionale (C.F.).....	17
REGIONE EMILIA ROMAGNA – AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE.....	18
PREFETTURA DI MODENA – UTG .....	19
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE .....	20
AIPo - UFFICIO PERIFERICO DI MODENA .....	22
REGIONE EMILIA ROMAGNA - SERVIZIO TECNICO DEI BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA.....	23
CONSORZI DI BONIFICA: BURANA – LEO – SCOLTENNA – PANARO; PARMIGIANA - MOGLIA – SECCHIA; RENO – PALATA .....	24
VIGILI DEL FUOCO - COMANDO PROVINCIALE.....	24
CFS – COORDINAMENTO PROVINCIALE.....	25
MODENA SOCCORSO – 118 .....	25
AMMINISTRAZIONI COMUNALI.....	25
CROCE ROSSA ITALIANA – COMITATO PROVINCIALE.....	26
CONSULTA PROVINCIALE DEL VOLONTARIATO .....	26
<b>FASE DI PREALLARME .....</b>	<b>28</b>
DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE.....	29
ARPA – SIM (CF).....	29
REGIONE EMILIA ROMAGNA - AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE.....	30
PREFETTURA DI MODENA – UTG .....	31
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE .....	33
AIPo - UFFICIO PERIFERICO DI MODENA .....	35
SERVIZIO TECNICO DEI BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA.....	36
CONSORZI DI BONIFICA: BURANA – LEO – SCOLTENNA – PANARO; PARMIGIANA - MOGLIA – SECCHIA; RENO – PALATA .....	37
VIGILI DEL FUOCO COMANDO PROVINCIALE.....	38
CFS – CORPO FORESTALE DELLO STATO – COORDINAMENTO DI MODENA .....	39
MODENA SOCCORSO – 118 .....	39

AMMINISTRAZIONI COMUNALI.....	39
CROCE ROSSA ITALIANA – COMITATO PROVINCIALE.....	41
CONSULTA PROVINCIALE DEL VOLONTARIATO .....	42

<b>FASE DI ALLARME .....</b>	<b>43</b>
DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE.....	43
ARPA – SIM CF.....	43
REGIONE EMILIA ROMAGNA - AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE.....	44
PREFETTURA DI MODENA – UTG .....	44
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE .....	45
AIPO - UFFICIO PERIFERICO DI MODENA .....	46
SERVIZIO TECNICO DEI BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA.....	47
CONSORZI DI BONIFICA: BURANA – LEO – SCOLTENNA – PANARO; PARMIGIANA - MOGLIA – SECCHIA; RENO – PALATA .....	47
VIGILI DEL FUOCO COMANDO PROVINCIALE.....	48
CFS – CORPO FORESTALE DELLO STATO - COORDINAMENTO PROVINCIALE.....	48
MODENA SOCCORSO – 118 .....	49
AMMINISTRAZIONI COMUNALI.....	49
CROCE ROSSA ITALIANA – COMITATO PROVINCIALE.....	50
CONSULTA PROVINCIALE DEL VOLONTARIATO .....	51
CHIUSURA EVENTO .....	52
 <b>ALLEGATO 1 – LIVELLI DI PERICOLOSITA' .....</b>	<b>53</b>
 <b>ALLEGATO 2 – REPERIBILITA' ENTI/COMUNI.....</b>	<b>56</b>
 <b>ALLEGATO 3 – INDIRIZZARIO DELLE LETTURE IDROMETRICHE IN TEMPO REALE.....</b>	<b>58</b>
 <b>ALLEGATO 4 – CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) .....</b>	<b>60</b>
 <b>ALLEGATO 5 – SOP (Sala Operativa Provinciale) .....</b>	<b>63</b>
 <b>ALLEGATO 6 – COM (Centri Operativi Misti) .....</b>	<b>66</b>

## **PREMESSA**

Questo documento, facente parte integrante del Piano di emergenza stralcio rischio idraulico, ha l'obiettivo di delineare e guidare le attività degli Enti e delle Strutture Operative per fronteggiare le emergenze connesse al rischio idraulico relativamente al territorio della Provincia di Modena, alla luce del nuovo sistema legislativo e amministrativo settoriale nazionale e regionale che ha ridelineato ruoli e competenze e sicuramente contribuito a meglio definire le attività previsionali e di gestione dell'emergenza.

Si è perciò sentita l'esigenza di aggiornare il modello di intervento del Piano di emergenza rischio idraulico della Provincia di Modena approvato dalla Giunta provinciale con delibera n.53 del 2001.

Cio' che preme sottolineare è che il modello di intervento di seguito delineato nasce da un'analisi del nuovo quadro normativo ma anche dalla pratica esperienza derivata dall'attuazione del precedente modello di intervento relativamente al rischio idraulico nonché dalla consapevolezza che la piena attuazione delle competenze, dei ruoli e delle attività delineata nel nuovo quadro legislativo ha ovviamente tempi di assorbimento "fisiologici" che non possono però fermare la pianificazione dell'emergenza di cui è competente la Provincia ai sensi del Decreto legislativo 112/1998.

In attesa che queste competenze vengano attuate nel tempo e in conformità a quanto previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/02/2004 "Indirizzi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile", è opportuno ridefinire, in sede provinciale, le procedure necessarie a garantire la gestione degli eventi di piena.

L'ambito di intervento è quello delle aste principali dei fiumi Secchia, Panaro e Naviglio, il reticolo fluviale dei bacini imbriferi ad essi afferenti ed il reticolo fluviale minore di pianura. Sono gestiti secondo le procedure di cui al seguente piano anche gli eventi connessi con innalzamenti dei livelli idrici negli alvei dei fiumi minori in bacini di limitata estensione e tempi di corrivazione ridotti oltre che gli allagamenti localizzati urbani o delle infrastrutture perturbane. Nel caso dei corsi d'acqua principali (Secchia, Panaro e Naviglio), esiste di solito una segnalazione di preannuncio per gli eventi di piena, preannuncio che si attua sia attraverso le previsioni meteorologiche sia principalmente attraverso la lettura in tempo reale dei dati di pioggia nella parte alta dei bacini e il monitoraggio in tempo reale dei livelli idrometrici – che permette di attuare delle azioni secondo procedure strutturate in modo graduale.

In particolare si vogliono definire le procedure utilizzate per diffondere l'informazione relativa all'approssimarsi di situazioni di potenziale rischio idraulico, le modalità di diffusione degli avvisi di criticità, delle allerta di protezione civile e la gestione delle fasi di monitoraggio e sorveglianza, prevenzione del rischio e gestione dell'emergenza.

Vengono qua analizzate le procedure relative ad un evento di tipo "b" ai sensi della Legge 225/1992, procedure che possono essere attivate anche alla presenza di un evento dichiarato di tipo "c" ai sensi della legislazione vigente e che comporta una necessaria relazione con strutture nazionali che intervengono per collaborare durante la fase di emergenza.

# **1) IL PROTOCOLLO D'INTESA PER LA DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE DA ADOTTARSI IN CASO DI RISCHIO IDRAULICO**

## **1.1) Strutture ed Enti coinvolti**

- Dipartimento di Protezione Civile;
- Regione Emilia Romagna – Agenzia di Protezione Civile;
- Centro Funzionale Regionale ARPA-SIM;
- Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Modena;
- Amministrazione Provinciale di Modena;
- AIPo - Ufficio periferico di Modena;
- Regione Emilia Romagna - Servizio Tecnico dei Bacini Enza, Panaro e Secchia;
- Consorzio di Bonifica Burana – Leo – Scoltenna – Panaro;
- Consorzio di Bonifica Parmigiana – Moglia – Secchia;
- Consorzio di Bonifica Reno – Palata;
- Vigili del Fuoco - Comando provinciale di Modena;
- Corpo Forestale dello Stato - Coordinamento provinciale di Modena;
- 118 - Modena Soccorso;
- Amministrazioni Comunali della Provincia di Modena: Sassuolo, Fiorano Modenese, Maranello, Formigine, Castelvetro, Vignola, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Castelnuovo, Modena, Castelfranco, S.Cesario sul Panaro, Ravarino, Bomporto, Bastiglia, Camposanto, Finale Emilia, S.Felice sul Panaro, Concordia sulla Secchia, Mirandola, Campogalliano, Carpi, Cavezzo, Medolla, Nonantola, Novi di Modena, S.Possidonio, S.Prospiero, Soliera;
- Croce Rossa Italiana – Comitato provinciale di Modena e comitati locali;
- Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile e gruppi comunali di volontariato;
- Forze dell'ordine facenti capo a Questura e Prefettura: Comando Provinciale dei Carabinieri; Polizia di Stato; Polizia Stradale; Comando Provinciale Guardia di Finanza;

- Forze Armate;
- Enti con competenza sulla viabilità in genere: oltre alle Amministrazioni comunali e provinciali, A.N.A.S., Società Autostrade, Ferrovie dello Stato.



## **1.2) Enti Firmatari**

- Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Modena;
- Amministrazione Provinciale di Modena;
- AIPo - Ufficio periferico di Modena;
- Centro Funzionale Regionale ARPA-SIM
- Regione Emilia Romagna – Agenzia di Protezione Civile;
- Regione Emilia Romagna - Servizio Tecnico dei Bacini Enza, Panaro e Secchia;
- Consorzio di Bonifica Burana – Leo – Scoltenna – Panaro;
- Consorzio di Bonifica Parmigiana Moglia – Secchia;
- Consorzio di Bonifica Reno – Palata;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Corpo Forestale dello Stato;
- 118 - Modena Soccorso;
- Amministrazioni Comunali della Provincia di Modena: Sassuolo, Fiorano Modenese, Maranello, Formigine, Castelvetro, Vignola, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Castelnuovo, Modena, Castelfranco, S.Cesario sul Panaro, Ravarino, Bomporto, Bastiglia, Camposanto, Finale Emilia, S.Felice sul Panaro, Concordia sulla Secchia, Mirandola, Campogalliano, Carpi, Cavezzo, Medolla, Nonantola, Novi di Modena, S.Possidonio, S.Prospiero, Soliera;
- Croce Rossa Italiana – Comitato provinciale di Modena;
- Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile;

## **1.3) Il protocollo di intesa**

### **PROTOCOLLO DI INTESA TRA ENTI E STRUTTURE OPERATIVE PER LA DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE DA ADOTTARSI IN CASO DI RISCHIO IDRAULICO SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI MODENA**

#### **VISTO**

1. Legge 8 giugno 1990, n.142 "Ordinamento delle autonomie locali";
2. Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio Nazionale della protezione civile";
3. Decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1994, n. 613 "Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle associazioni di volontariato nelle attività di protezione civile";
4. Legge 15 marzo 1997, n. 59, "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa";
5. Decreto Legislativo 31 marzo 98, n. 112 "Conferimenti di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
6. Legge 3 agosto 1998, n. 267 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania";
7. Legge 3 Agosto 1999, n.265 "Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142";
8. Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione di Protezione Civile della Provincia di Modena approvato con delibera di Consiglio 381 del 16 dicembre 1998;
9. Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3 "Riforme del sistema regionale e locale";
10. Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 "Riforma dell'organizzazione del governo, a norma dell'art. 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
11. Decreto Legislativi 18 Agosto 2000, n.267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
12. Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 dicembre 2000 "Trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per

l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, alla regione Emilia Romagna ed agli enti locali”;

13. Legge Regionale n.1/2005, “Norme in materia di Protezione Civile e Volontariato, istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile”;

Ed in particolare

14. Piano Provinciale di Emergenza: Stralcio Rischio Idraulico. Protocollo di intesa per la definizione delle procedure di comunicazione e del modello di intervento nelle emergenze per condizioni meteorologiche avverse o per alluvioni. Delibera di giunta n. 52 del 13/02/2001. Firmato in data 9 marzo 2001;
15. DPCM 27 febbraio 2004, “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”;
16. Determina del Direttore Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, n.10211/2004 “Disposizioni organizzative e gestionali in applicazione della Convenzione tra Regione Emilia Romagna ed AIPO relativi ai corsi d'acqua di III categoria del Bacino del Po”.
17. Delibera di Giunta Regionale n.1166/2004 “Approvazione del Protocollo d'Intesa e delle Linee Guida Regionali per la Pianificazione di Emergenza in Materia di Protezione Civile”;
18. Determina del Responsabile del Servizio di Protezione Civile n.1483/2005 “Integrazioni tecniche alle linee guida regionali per la predisposizione dei piani di emergenza Provinciali e Comunali di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale 1166/2004;
19. D.G.R. 1427/2005 “Modalità di attivazione del Centro Funzionale Regionale e definizione delle procedure per la gestione del sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile”;
20. Nota del Capo del Dipartimento della protezione civile del 31/10/2005 prot.n.DPC/PRE/0054210 di “nulla osta” alla emissione autonoma degli avvisi meteo e di criticità da parte della Regione Emilia-Romagna;
21. D.G.R. 2251/05 che proroga i termini di validità delle procedure in materia di rischio idrogeologico del protocollo d'intesa siglato il 15 ottobre 2004.

### **CONSIDERATA**

La necessità di definire un modello di intervento che delinei le modalità di attivazione comunicazione e organizzazione di enti e strutture operative con competenza in materia di protezione civile in relazione ad un evento connesso al rischio idraulico.

### ***RITENUTO CHE***

I soggetti firmatari potranno effettuare di comune accordo variazioni al presente protocollo e al modello di intervento adottato allorquando si dimostri necessario al fine di una migliore interpretazione delle leggi vigenti o allorquando accadano condizioni che giustificino tali variazioni.

Sarà pertanto compito dell'amministrazione provinciale inserire tali modifiche nel protocollo stesso, inviando agli enti contraenti le integrazioni apportate.

Il presente protocollo d'intesa e l'adottato modello di intervento s'intendono tacitamente rinnovati ogni tre anni, salvo modifiche al sistema amministrativo e legislativo vigente.

Sarà compito della Provincia – U.O. di Protezione Civile, procedere all'aggiornamento del protocollo di intesa e del modello di intervento almeno ogni tre anni e in ogni caso ogni anno verrà verificata insieme agli enti firmatari l'attualità del contenuto ed eventualmente modificato quanto non più vigente.

### ***TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO***

Gli enti firmatari del presente Protocollo di Intesa si impegnano ad adottare il modello di intervento di cui al capitolo 2 ed a collaborare alle attività di aggiornamento degli allegati al Piano Provinciale di Emergenza - Stralcio Rischio Idraulico.

Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Modena	_____
Centro Funzionale Regionale ARPA-SIM	_____
Regione Emilia Romagna – Agenzia di Protezione Civile	_____
Regione Emilia Romagna – Servizio Tecnico dei Bacini Enza Panaro e Secchia	_____
Amministrazione Provinciale di Modena	_____
AIPo: Ufficio periferico di Modena	_____
Consorzio di Bonifica Burana – Leo – Scoltenna – Panaro	_____
Consorzio di Bonifica Parmigiana Moglia Secchia	_____
Consorzio di Bonifica Reno - Palata	_____
Comune di Bastiglia	_____
Comune di Bomporto	_____
Comune di Campogalliano	_____
Comune di Camposanto	_____
Comune di Carpi	_____
Comune di Castelfranco	_____
Comune di Castelnuovo	_____
Comune di Castelvetro	_____
Comune di Cavezzo	_____
Comune di Concordia sulla Secchia	_____
Comune di Finale Emilia	_____
Comune di Fiorano	_____
Comune di Formigine	_____
Comune di Maranello	_____
Comune di Medolla	_____
Comune di Mirandola	_____
Comune di Modena	_____
Comune di Nonantola	_____
Comune di Novi di Modena	_____
Comune di Ravarino	_____
Comune di S. Cesario	_____
Comune di S. Felice sul Panaro	_____
Comune di S. Possidonio	_____
Comune di S. Prospero	_____
Comune di Sassuolo	_____
Comune di Savignano sul Panaro	_____

Comune di Soliera	_____
Comune di Spilamberto	_____
Comune di Vignola	_____
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco	_____
Coordinamento Prov.le del Corpo Forestale dello Stato	_____
118 - Modena Soccorso	_____
Croce Rossa Italiana – Comitato Prov.le di Modena	_____
Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile	_____

## **2) MODELLO DI INTERVENTO**

### **2.1) ALCUNE DEFINIZIONI**

#### **ATTIVITA' DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA**

Tra le attività connesse alla gestione delle emergenze di tipo idraulico si possono distinguere le attività previsionali e le attività di monitoraggio e sorveglianza.

Attività Previsionali: sono costituite dalle valutazioni, sostenute da adeguate analisi modellistiche e numeriche, della situazione meteorologica, nivologica, idrologica, idraulica e geomorfologica attesa, nonché degli effetti che tale situazione può determinare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente;

Attività di Monitoraggio e Sorveglianza: si articolano in osservazioni qualitative e quantitative, dirette e strumentali, dell'evento idrometeorologico ed idrogeologico in atto; previsioni a breve dei relativi effetti attraverso aggiornamenti meteorologici in tempo reale (Now-Casting) e/o modelli afflussi-deflussi.

Queste attività hanno lo scopo di rendere disponibili informazioni che consentano sia di formulare e/o di confermare gli scenari previsti sia di aggiornarli a seguito dell'evoluzione dell'evento in atto.

#### **ATTIVITA' PREVISIONALI**

All'interno delle attività di tipo previsionale si considerano:

- ✓ **Avvisi Meteo Nazionali e Regionali**
- ✓ **Avvisi di Criticità Idraulica Regionali**
- ✓ **Allerta di Protezione Civile**

### **Avvisi Meteo Nazionali e Regionali**

Il Dipartimento di Protezione Civile, per il tramite della Veglia Meteo, predispone ed emette il Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliera nazionale (Bollettino di Vigilanza Meteo) sulla base delle previsioni meteorologiche a scala sinottica. Tale bollettino pone in evidenza il possibile manifestarsi di eventi meteorologici valutati intensi sulle zone di vigilanza meteorologica, definite come aggregazioni funzionali delle zone di allerta, predisposte ed ufficializzate dal Dipartimento di Protezione Civile.

Il Centro Funzionale ARPA - SIM predispone ed adotta l' Avviso di avverse condizioni meteorologiche regionale (Avvisi meteo regionali), che contiene le previsioni meteorologiche a scala sinottica relative alle 24 – 36 ore successive alla data di emissione dello stesso. Questo Avviso viene stilato almeno 6 - 12 ore prima di un possibile evento intenso e/o almeno 12 - 24 ore prima del possibile manifestarsi di criticità tendenzialmente almeno moderate. Tali avvisi meteo hanno efficacia solo sul territorio regionale in cui ha sede il Centro Funzionale ARPA-SIM e sono diffusi dal Centro Funzionale stesso al Centro Funzionale centrale e all'Agenzia regionale di Protezione Civile. L'effetto di un Avviso meteo regionale è quello di attivare presso il Centro Funzionale decentrato le attività di presidio e sorveglianza ed il "gruppo di criticità" per l'eventuale predisposizione di un avviso di criticità.

### **Avvisi di Criticità Idraulica Regionali**

Emesso l'Avviso meteo regionale, il Centro Funzionale ARPA – SIM valuta gli scenari di rischio probabili e si esprime sui livelli di criticità, raggiungibili in ciascuna delle 8 zone di allertamento in cui è suddiviso il territorio regionale, anche rispetto al rischio idraulico. Il Centro Funzionale ARPA – SIM e l'Agenzia regionale di Protezione Civile dichiarano poi le proprie valutazioni in un Avviso di criticità idraulica regionale, in cui si riporta per ciascuna zona di allertamento il tipo di rischio, il livello di criticità, nonché, se possibile, le previsioni sintetiche relative ad alcuni indicatori di criticità e lo scenario di evento atteso per le successive 24-36 ore.

Per ciascuna zona di allertamento, infatti, alla luce della situazione meteorologica prevista e della possibile risposta dei bacini idrologici, il Centro Funzionale ARPA – SIM e l'Agenzia regionale di Protezione Civile procedono all'individuazione del relativo livello di criticità, distinguibile in ordinaria, moderata ed elevata criticità, sulla base di:

- confronti, in maniera speditiva, delle piogge medie areali previste con un sistema di soglie pluviometriche;



- analisi dei livelli e delle portate previste nei corsi d'acqua per mezzo di modelli di previsione idrologica, alimentati con le previsioni meteo;
- analisi dello stato del territorio o della presenza di eventuali criticità locali (es.: cantieri in alveo, sezioni idrauliche insufficienti, inefficienza di alcune opere idrauliche, etc.), mediante consultazione con i Servizi Tecnici di Bacino, A.I.Po ed i Consorzi di Bonifica interessati.

Il Centro Funzionale ARPA – SIM trasmette poi tale Avviso di criticità all'Agenzia regionale di Protezione Civile, la quale lo integra e ne realizza la versione definitiva che viene ufficialmente adottata, diffusa con le modalità definite nella D.G.R. 1427/2005 citata nel presente protocollo d'intesa, ed infine utilizzata per la successiva realizzazione e diffusione delle Allerte di Protezione Civile.

### **Allerta di Protezione Civile**

Le Allerta di Protezione Civile sono diramate dall'Agenzia regionale di Protezione Civile a Prefettura – Ufficio Territoriale di Governo e Provincia. Successivamente, per il tramite del sistema di reindirizzamento provinciale l'Allerta viene inoltrata a tutti gli enti e le strutture operative presenti sul territorio della provincia di Modena.

Le Allerta, oltre a contenere gli esiti degli avvisi meteo e/o di criticità, indicano, quando ritenuto necessario, azioni specifiche da mettere in campo da parte delle componenti e delle strutture operative di protezione civile e consigli per il comportamento individuale, da diramare ai cittadini delle zone interessate dai fenomeni segnalati.

## **ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA**

All'interno delle attività di Monitoraggio e Sorveglianza si considerano:

- ✓ **Bollettini di Monitoraggio**
- ✓ **Presidio Territoriale Idraulico**
- ✓ **Servizio di Piena**

### **Bollettini di Monitoraggio**

Il Centro Funzionale ARPA – SIM durante l'evento meteorologico previsto predispone ed adotta dei Bollettini di monitoraggio, sulla base dell'analisi dell'evento in corso e dei dati idro-pluviometrici osservati in telemisura, della previsione degli effetti al suolo e della valutazione del livello di criticità idraulica in atto.

Tali bollettini vengono realizzati con la collaborazione dell'Agenzia regionale di Protezione Civile e dell'U.O. Protezione Civile della Provincia di Modena deputata a verificare, per il tramite degli enti responsabili sul territorio provinciale del presidio territoriale idraulico, le criticità permanenti e momentanee del territorio provinciale e i possibili effetti al suolo.

### **Presidio Territoriale Idraulico**

Il presidio territoriale idraulico consiste in attività di:

- rilevamento, a scadenze prestabilite, dei livelli idrometrici del corso d'acqua agli idrometri regolatori, al fine di rilevare il livello di criticità dell'evento di piena in atto;
- osservazione e controllo dello stato delle arginature e ricognizione delle aree potenzialmente inondabili, soprattutto nei punti definiti preventivamente "idraulicamente critici", anche al fine di rilevare situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque;
- pronto intervento idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904 e primi interventi urgenti ai sensi della legge n. 225/1992, tra cui la rimozione degli ostacoli, anche causati da movimenti franosi, smottamenti spondali, accumuli detritici, che possono impedire il rapido defluire delle acque, la salvaguardia delle arginature e la messa in sicurezza delle opere idrauliche danneggiate.

I soggetti preposti al presidio territoriale idraulico sono la Provincia, il Servizio Tecnico Bacini Enza Secchia e Panaro, A.I.Po ed i Consorzi di Bonifica.

### **Servizio di Piena e Pronto Intervento Idraulico**

Il servizio di piena consiste nell'attività di monitoraggio non strumentale in tempo reale dei corsi d'acqua, nonché nelle attività di contrasto della pericolosità e degli effetti conseguenti al manifestarsi di un evento di piena.

Le norme che regolano ancora oggi il servizio di piena sono contenute nel R.D. 6 Dicembre 1937, n. 2669 "Regolamento sulla tutela delle opere idrauliche di prima e seconda categoria e delle opere di bonifica", ove l'ambito di applicazione di tale servizio è individuato nei tronchi di corsi d'acqua classificati di 2° categoria (vedi R.D. n. 523/1904) e la competenza spetta allo Stato, il quale la esercita tramite l'A.I.Po.

La Direttiva regionale approvata con deliberazione della Giunta n. 2096 del 18 Novembre 1997 ha esteso il servizio di piena anche ai tratti di corsi d'acqua non classificati ma di fatto soggetti a condizioni di rischio equivalenti.

Inoltre, ai sensi del D.Lgs. 112/98, la competenza sulle prime tre categorie di tronchi di corsi d'acqua è passata dallo Stato alle Regioni. Di conseguenza il servizio di piena, così

come quello di pronto intervento, è trasferito alle Regioni. In Emilia Romagna la competenza è esercitata tramite A.I.Po e Servizi Tecnici di Bacino per quel che riguarda i tratti di III categoria (Determina del direttore generale Ambiente e Difesa del Suolo n.10211 del 26/07/2004).

In sede locale gli Uffici periferici di A.I.Po dispongono del collegamento alla rete centrale di monitoraggio in tempo reale e in stretto contatto con l'Ufficio Coordinamento Servizio di Piena attivano all'occorrenza il servizio di reperibilità e, al raggiungimento di determinate soglie idrometriche, il Servizio di Piena. Tale servizio viene espletato direttamente sul territorio, utilizzando e coordinando per le attività d'ispezione e di realizzazione di opere provvisorie anche il personale fornito da altri enti e strutture operative. Nel corso degli eventi, in conseguenza dei possibili dissesti verificatisi sulle opere idrauliche, vengono disposte le necessarie attività di pronto intervento.

## **2.2) FASI DI ATTENZIONE, PREALLARME ED ALLARME**

### **FASE DI ATTENZIONE**

**La fase di attenzione viene attivata, ad evento previsto, con l'emissione dell'Allerta di Protezione Civile da parte dell'Agenzia regionale.**

La Prefettura U.T.G., avvalendosi anche del sistema di reindirizzamento provinciale, fisicamente dislocato presso l'U.O. di Protezione Civile della provincia di Modena e presso le 9 sedi dei Centri Operativi Misti (C.O.M.), inoltra l'Allerta a tutti gli Enti e le Strutture Operative presenti sul territorio provinciale.

La fase di attenzione comporta l'attivazione di servizi di reperibilità e, se del caso, di servizi h24 da parte degli Enti preposti al presidio territoriale idraulico.

Rispetto al precedente modello di intervento si ritiene opportuno considerare un secondo livello di attenzione.

**Ad evento iniziato**, al superamento, in determinate sezioni di riferimento, delle soglie idro-pluviometriche corrispondenti al livello di pericolosità moderata (vedi Allegato 1), gli enti preposti al presidio territoriale idraulico (AIPo, STB, Consorzi di Bonifica, Provincia) ricevono il bollettino di monitoraggio, organizzano le attività di rilevamento strumentale dei livelli idrometrici, verificano lo stato del territorio e la presenza di eventuali criticità locali (es.: cantieri in alveo, sezioni idrauliche insufficienti, inefficienza di alcune opere idrauliche) e operano le manovre idrauliche necessarie, dandone comunicazione all'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo che informerà Prefettura e Agenzia regionale di Protezione Civile.

Nel caso di azioni o manovre idrauliche che possono avere ripercussioni sul reticolo idrografico di competenza di altri enti, la comunicazione delle attività in essere deve pervenire a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti.

**La fase di attenzione ha termine allo scadere del periodo di validità dell'Allerta di Protezione Civile o quando si passa alla successiva fase di preallarme.**

## **DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE**

- L'emissione dell'Avviso meteo regionale attiva il Centro Funzionale centrale e la sua attività di monitoraggio e sorveglianza.

### **ARPA SIM – Centro Funzionale (C.F.)**

- Elaborate le previsioni in base alle quali la Regione Emilia Romagna stila l'Allerta di Protezione Civile e riceve dall'Agenzia regionale di Protezione Civile la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di attenzione attraverso l'Allerta stessa;
- continua l'attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza;

#### ad evento iniziato:

- Attiva il servizio di reperibilità che si trasforma in servizio h24 sulla base di valutazioni meteorologiche ed idrologiche aggiornate. Il servizio h24 deve comunque iniziare al momento dell'attivazione del Centro Operativo Regionale di Protezione Civile;
- Trasmette almeno ogni 12 ore all'Agenzia regionale di Protezione Civile l'aggiornamento delle previsioni meteorologiche ed i dati pluviometrici, idrometrici e di "now-casting";
- Al superamento, in determinate sezioni di riferimento, delle soglie idro-pluviometriche corrispondenti al livello di pericolosità moderata (vedi Allegato 1), emette un bollettino di monitoraggio con criticità moderata e attiva i reperibili o le sale operative di AIPo, STB, Consorzi di Bonifica e Provincia, affinché questi Enti inizino, qualora non vi abbiano già provveduto, le verifiche degli effetti al suolo connessi all'evento in atto, in relazione sia alle criticità permanenti sia momentanee;
- Al superamento, in determinate sezioni di riferimento, delle soglie idro-pluviometriche corrispondenti al livello di pericolosità elevata (vedi Allegato 1), valutate tramite l'Agenzia regionale di protezione civile e l'U.O. di Protezione Civile e Difesa del Suolo le criticità permanenti e momentanee presenti sul territorio provinciale ed i possibili effetti al suolo, elabora un nuovo bollettino di monitoraggio che può confermare la criticità moderata o indicare il passaggio ad una criticità elevata;
- Il bollettino di monitoraggio viene trasmesso all'Agenzia regionale di Protezione Civile che poi provvede a trasmetterlo alla Amministrazione Provinciale – U.O. Protezione Civile ed ai soggetti localmente deputati alle attività di presidio territoriale idraulico;

## **REGIONE EMILIA ROMAGNA – AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE**

- Elaborata l'Allerta di Protezione Civile, la invia ai soggetti indicati in tabella 1, attivando così la fase di attenzione;

**Dipartimento di Protezione Civile (DPC)**

**ARPA SIM CF**

**AIPO, STB, SGSS, Consorzi di Bonifica (territorialmente interessati)**

**Prefetture – UTG (territorialmente interessati)**

**Province (territorialmente interessate)**

**Direzione regionale VV.F.**

**Coordinamento provinciale del volontariato di Protezione Civile (territorialmente interessati)**

**Comuni territorialmente interessati (per il tramite delle Prefetture - UTG)**

**Coordinatore regionale C.F.S.**

**Registro Italiano Dighe (RID)**

**Tabella I**

- Attiva la propria reperibilità e quella del CERPIC-CAPI;

### ad evento iniziato:

- Al superamento di valori prefissati di precipitazioni reali e sulla base di valutazioni meteorologiche aggiornate, attiva il COR (Centro Operativo Regionale) in servizio h24 e ne dà comunicazione a: ARPA SIM - CF; AIPo; STB; Province e Consorzi interessati che gestiscono reti di monitoraggio;
- Riceve dal CF ARPA – SIM il bollettino di monitoraggio di criticità moderata;
- Riceve dagli enti preposti al presidio territoriale idraulico (AIPo, STB, Consorzi di Bonifica, Provincia) la comunicazione di inizio delle attività di loro competenza qualora si verifichi il superamento delle soglie idro-pluviometriche corrispondenti al livello di pericolosità moderata;
- Riceve dall'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo informazioni e valutazioni delle situazioni critiche riscontrate sul territorio, acquisite attraverso gli enti locali e le strutture tecniche in particolare in merito a potenziali criticità permanenti (zone storicamente inondate, organi meccanici di manovra, ecc..) e momentanee (cantieri in opera, criticità localizzate, situazione di impedimento al libero deflusso delle acque ecc.);

- Al superamento, in determinate sezioni di riferimento, delle soglie idro-pluviometriche corrispondenti al livello di pericolosità elevata collabora con l'U.O. Protezione Civile e con il CF ARPA-SIM all'elaborazione del bollettino di monitoraggio può confermare la criticità moderata o indicare il passaggio ad una criticità elevata;
- Riceve dal CF ARPA – SIM il bollettino di monitoraggio;
- Riceve dall'U.O. Protezione Civile e dalla Consulta provinciale del Volontariato informazioni delle attività svolte dal volontariato di protezione civile e del numero dei volontari, delle attrezzature e mezzi coinvolti nella gestione dell'evento al fine di un miglior coordinamento nel caso di evoluzione della situazione emergenziale in atto.

## **PREFETTURA DI MODENA – UTG**

- Ricevuta l'Allerta di Protezione Civile che attiva di fatto la Fase di attenzione, provvede a trasmetterla a:
  - Sindaci dei Comuni della Provincia di Modena;
  - Amministrazione Provinciale: Presidenza e Assessorato Provinciale Protezione Civile;
  - Direzione A.N.A.S – Bologna;
  - Questura di Modena;
  - Comando Provinciale Carabinieri, Guardia di Finanza, VV.F., Polizia Stradale, CFS;
  - AIPo – Ufficio operativo di Modena;
  - Consorzi di Bonifica: Burana-Leo-Scotenna-Panaro, Reno-Palata, Parmigiana–Moglia–Secchia;
  - Direttore ENEL – Modena;
  - Servizio Tecnico dei Bacini Enza, Panaro e Secchia;
  - Azienda Ospedaliera Policlinico – Modena Soccorso;
  - C.R.I. - Comitato Provinciale di Modena;
  - HERA; AIMAG; SAT; SORGEA;
  - Consorzio Acquedotto del Dragone;
  - Regione Emilia Romagna – COR;
- Il fax prefettizio di attivazione della fase di attenzione viene anche inviato al sistema di reindirizzamento della Provincia e dei Centri Operativi Misti, che a loro volta lo inoltrano, via mail ed SMS, ai computer ed ai cellulari dei soggetti nell'indirizzario;

ad evento iniziato

- Mantiene aggiornati gli enti sopra elencati relativamente all'evoluzione della situazione meteo, inviando i comunicati successivi che pervengono in Prefettura dall'Agenzia di Protezione Civile;
- Riceve dagli enti preposti al presidio territoriale idraulico (AIPo, STB, Consorzi di Bonifica, Provincia) la comunicazione di inizio delle attività di loro competenza qualora si verifichi il superamento delle soglie idro-pluviometriche corrispondenti al livello di pericolosità moderata;
- Riceve gli aggiornamenti dagli enti preposti al presidio territoriale idraulico per il tramite dell'U.O. Protezione Civile;
- Riceve dall'U.O. Protezione Civile la richiesta di attivazione della fase di pre-allarme (a seguito dell'emissione da parte dell'Agenzia regionale di protezione civile del bollettino di monitoraggio di criticità elevata) con l'indicazione dei comuni interessati e dei relativi tempi di attivazione;
- Verifica la reperibilità delle strutture operative facenti parte il CCS.

## **AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**

- Ricevuta dall'Agenzia di Protezione Civile e dalla Prefettura la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di attenzione attraverso l'Allerta di protezione Civile, il Dirigente del Servizio Pianificazione Ambientale può attivare il servizio di reperibilità proprio dell'ente;
- Invia, comunicando così l'inizio della fase di attenzione, l'Allerta di Protezione Civile agli uffici della viabilità, al Corpo di Polizia Provinciale, alla Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile, al Comitato Provinciale della CRI, secondo un proprio piano interno di distribuzione delle comunicazioni, per avere ogni eventuale informazione sulle condizioni del territorio;

ad evento iniziato

- Inizia il monitoraggio strumentale dei dati idro-meteorologici caratterizzanti la situazione in atto, disponibili in tempo reale per mezzo del sistema MIPROC;
- Confronta i dati idro-pluviometrici osservati e previsti nelle sezioni di riferimento con i relativi livelli di pericolosità (vedi Allegato 1);



- Riceve dal CF ARPA – SIM il bollettino di monitoraggio di criticità moderata;
- Valuta la gravità delle previsioni fornite dal Centro Funzionale, la loro tendenza (attenuazione, stazionarietà, intensificazione), la situazione dei bacini idrografici e verifica l'organizzazione dei componenti la propria sala operativa;
- Avvia lo scambio di informazioni con A.I.Po, STB e Consorzi di Bonifica e apre la propria Sala Operativa. Comunica l'attivazione del presidio territoriale idraulico, in termini di rilevamento strumentale continuo dei livelli idrometrici, alla Prefettura, all'A.I.Po stessa, all'Agenzia regionale di Protezione Civile ed ai comuni firmatari del presente piano per il tramite dei loro reperibili;
- Nel caso siano riscontrate situazioni di criticità sia permanenti sia momentanee (es.: cantieri, criticità localizzate, situazione di impedimento al libero deflusso delle acque ecc.), l'Amministrazione provinciale ne viene informata per il tramite dell'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo dai comuni e dagli enti preposti al presidio territoriale idraulico;
- L'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo provvede a comunicare periodicamente tutte le informazioni ricevute dai comuni e dagli enti che costituiscono presidio territoriale idraulico, a Prefettura e Agenzia regionale di Protezione Civile;
- Al superamento, in determinate sezioni di riferimento, delle soglie idro-pluviometriche corrispondenti al livello di pericolosità elevata collabora con il CF ARPA-SIM e con l'Agenzia regionale di Protezione Civile all'elaborazione del bollettino di monitoraggio, fornendo le informazioni relative alle criticità presenti sul territorio provinciale, ricevute per il tramite dei soggetti deputati, a livello locale, alle attività di presidio territoriale idraulico;
- Riceve dall'Agenzia regionale di Protezione Civile il bollettino di monitoraggio che può confermare la criticità moderata o indicare il passaggio ad una criticità elevata;
- A seguito della ricezione di un bollettino di monitoraggio di criticità elevata, o nel caso siano riscontrate criticità localizzate su alcuni comuni, richiede alla Prefettura l'attivazione della fase di preallarme, indicando i comuni interessati ed i relativi tempi di attivazione;
- Riceve da parte delle strutture preposte al presidio territoriale idraulico la richiesta di concorso da parte del volontariato di protezione civile;
- A fronte delle richieste pervenute, verificata la disponibilità del volontariato per il tramite della Consulta Provinciale ed inoltra la domanda di attivazione del volontariato di protezione civile all'Agenzia regionale di Protezione Civile;

- Informa periodicamente l'Agenzia regionale di Protezione Civile delle attività svolte dal volontariato di protezione civile provinciale al fine di un miglior coordinamento nel caso di evoluzione della situazione emergenziale in atto.

## **AIPo - UFFICIO PERIFERICO DI MODENA**

- Ricevuta dall'Agenzia regionale di Protezione Civile e dalla Prefettura - UTG la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di attenzione, il Responsabile dell'Ufficio periferico di Modena può attivare il servizio di reperibilità, se non già preventivamente attivato sulla base dei bollettini meteo propri dell'Ente;
- Ogni qual volta è attivato il servizio di reperibilità ne dà comunicazione alla Prefettura – UTG e all'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo;
- Comunica l'Allerta di Protezione Civile ai propri tecnici per avere ogni eventuale informazione sulle condizioni del territorio;

### ad evento iniziato

- Inizia il monitoraggio strumentale dei dati idro-metereologici;
- Confronta i dati idro-pluviometrici osservati e previsti nelle sezioni di riferimento con i relativi livelli di pericolosità (vedi Allegato 1) e, qualora riceva la comunicazione dal CF ARPA-SIM o verifichi che siano uguali o superati uno o più livelli di pericolosità moderata (per AIPo livelli di guardia agli idrometri di riferimento), attiva il servizio di piena di cui al RD 2669/37 dandone comunicazione alla Prefettura – UTG e all'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo, apre la propria Sala Operativa e attiva il presidio territoriale idraulico;
- Nel caso di azioni o manovre idrauliche che possano avere ripercussioni sul reticolo idrografico di competenza di altri enti, comunica tali attività a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti ed all'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo;
- Verifica gli effetti al suolo connessi all'evento in atto e nel caso in cui siano riscontrate potenziali criticità permanenti (zone storicamente inondate, organi meccanici di manovra, ecc..) e momentanee (cantieri in opera, criticità localizzate, situazione di impedimento al libero deflusso delle acque ecc..) ne dà comunicazione all'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo al fine di elaborare il bollettino di monitoraggio;
- Riceve dal CF ARPA-SIM il bollettino di monitoraggio di criticità elevata;

- Richiede all'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo e alla Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile il concorso del volontariato a supporto della propria struttura operativa per le attività di presidio territoriale.

## **REGIONE EMILIA ROMAGNA - SERVIZIO TECNICO DEI BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA**

- Ricevuta dall'Agenzia regionale di Protezione Civile e dalla Prefettura la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di attenzione, il Responsabile del servizio può attivare il servizio di reperibilità proprio dell'ente;
- Comunica l'Allerta di Protezione Civile ai propri tecnici per avere ogni eventuale informazione sulle condizioni del territorio;

### ad evento iniziato

- Verificato l'andamento dell'evento in atto può attivare i tecnici allertati per attività di presidio territoriale idraulico nei punti critici del territorio provinciale, relativamente ai tratti di propria competenza;
- Ricevuta la comunicazione dal CF ARPA-SIM del superamento dei livelli di pericolosità moderata, verifica gli effetti al suolo connessi all'evento in atto e nel caso in cui siano riscontrate potenziali criticità permanenti (zone storicamente inondate, organi meccanici di manovra, ecc..) e momentanee (cantieri in opera, criticità localizzate, situazione di impedimento al libero deflusso delle acque ecc..) ne dà comunicazione all'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo al fine di elaborare il bollettino di monitoraggio;
- Nel caso di azioni o manovre idrauliche che possono avere ripercussioni sul reticolo idrografico di competenza di altri enti, comunica tali attività a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti ed all'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo;
- Riceve dal CF ARPA-SIM il bollettino di monitoraggio di criticità elevata;
- Richiede all'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo e alla Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile il concorso del volontariato a supporto della propria struttura operativa per le attività di presidio territoriale idraulico.

## **CONSORZI DI BONIFICA: BURANA – LEO – SCOLTENNA – PANARO; PARMIGIANA - MOGLIA – SECCHIA; RENO – PALATA**

- Ricevuta dall'Agenzia regionale di Protezione Civile e dalla Prefettura la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di attenzione, il Responsabile del servizio può attivare il servizio di reperibilità proprio dell'ente;
- Comunica l'Allerta di Protezione Civile ai propri tecnici per avere ogni eventuale informazione sulle condizioni del territorio;

### **ad evento iniziato**

- Verificato l'andamento dell'evento in atto può attivare i tecnici allertati per attività di presidio territoriale idraulico nei punti critici del territorio provinciale, relativamente ai tratti di propria competenza;
- Nel caso di azioni o manovre idrauliche che possono avere ripercussioni sul reticolo idrografico di competenza di altri enti, comunica tali attività a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti ed all'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo;
- Ricevuta la comunicazione dal CF ARPA-SIM del superamento dei livelli di pericolosità moderata, verifica gli effetti al suolo connessi all'evento in atto e nel caso in cui siano riscontrate potenziali criticità permanenti (zone storicamente inondate, organi meccanici di manovra, ecc..) e momentanee (cantieri in opera, criticità localizzate, situazione di impedimento al libero deflusso delle acque ecc..) ne dà comunicazione all'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo al fine di elaborare il bollettino di monitoraggio;
- Riceve dal CF ARPA-SIM il bollettino di monitoraggio di criticità moderata;
- Richiede all'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo e alla Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile il concorso del volontariato a supporto della propria struttura operativa per le attività di presidio territoriale idraulico;

## **VIGILI DEL FUOCO - COMANDO PROVINCIALE**

- Ricevono dalla Prefettura l'Allerta di Protezione Civile che attiva la fase di attenzione;

## **CFS – COORDINAMENTO PROVINCIALE**

- Ricevono dalla Prefettura l'Allerta di Protezione Civile che attiva la fase di attenzione;
- Avvisano i comandi stazione possibilmente interessati dai fenomeni previsti e verifica la disponibilità di personale da inviare alle prime avvisaglie di pericolo, con priorità nei punti critici;

### ad evento iniziato

- Affiancano i comuni, cui spettano le verifiche nelle aree urbane, e si occupano direttamente dei territori extraurbani.

## **MODENA SOCCORSO – 118**

- Ricevono dalla Prefettura l'Allerta di Protezione Civile che attiva la fase di attenzione.

## **AMMINISTRAZIONI COMUNALI**

- Ricevono dalla Prefettura l'Allerta di Protezione Civile che attiva la fase di attenzione;
- Secondo il proprio piano interno di distribuzione delle comunicazioni, ed avvalendosi del sistema di reindirizzamento installato presso la sede del COM di appartenenza, l'Allerta di Protezione Civile viene trasmessa, via fax, SMS ed e-mail, alle strutture comunali di protezione civile, in particolare il Corpo della Polizia municipale ed i tecnici comunali;

### ad evento iniziato

- All'attivazione del presidio territoriale idraulico da parte dell'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo (lettura in tempo reale dei dati pluviometrici e idrometrici a seguito del superamento di uno o più livelli di pericolosità ordinaria) ricevono una comunicazione in merito all'evoluzione dell'evento in atto per il tramite dei reperibili;
- Se la gravità delle previsioni e della loro tendenza lo necessitano predispongono una:
  - immediata ricognizione da parte del Corpo della Polizia municipale e del personale tecnico del Comune nelle zone potenzialmente inondabili, al fine di localizzare tutte le situazioni che potrebbero determinare incremento di danno, in particolare: cantieri in alveo e in zone prospicienti, scavi in area urbana e qualunque situazione di impedimento al libero deflusso delle acque;

- verifica finalizzata all'identificazione di manifestazioni che comportino una concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive;
- lettura delle aste idrometriche nelle sezioni nelle quali non ci sono strumenti in telemisura su richiesta dell'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo;

Trasmettono ogni segnalazione, informazione e valutazione sulle condizioni del territorio all'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo e a STB, AIPo e Consorzi di Bonifica in merito a criticità riscontrate nei tratti di loro competenza;

- Se la gravità delle previsioni e della loro tendenza lo necessitano, verificano l'organizzazione del COC e la sua modalità di reperimento;
- Attivano, per la gestione delle attività di competenza, il proprio gruppo comunale, dandone comunicazione all'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo e alla Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile per il tramite del referente GOE (Gestione Operativa Emergenze) o della Sala Operativa del volontariato;
- Richiedono all'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo e alla Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile il concorso del volontariato a supporto del proprio gruppo comunale o delle strutture tecniche del comune stesso preposte alle attività di presidio territoriale;
- L'amministrazione comunale terrà periodicamente informata la sala operativa del volontariato se attivata o l'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo della Provincia di Modena relativamente alle attività svolte dal proprio gruppo comunale al fine di un miglior coordinamento nel caso di evoluzione della situazione emergenziale in atto;
- Predispone una verifica delle attività operative da svolgere nelle fasi successive e di seguito descritte.

## **CROCE ROSSA ITALIANA – COMITATO PROVINCIALE**

- Riceve dall'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo, per il tramite del sistema di reindirizzamento l'Allerta di Protezione Civile che attiva la fase di attenzione e la dirama ai propri organi periferici come previsto dal Piano Provinciale di Protezione Civile della CRI – Comitato Provinciale di Modena;

## **CONSULTA PROVINCIALE DEL VOLONTARIATO**

- Riceve dall'Agenzia di Protezione Civile e dalla Prefettura la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di attenzione;
- Secondo il proprio piano interno di distribuzione delle comunicazioni, ed avvalendosi del sistema di reindirizzamento installato presso l'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo, l'Allerta di Protezione Civile viene trasmessa, via SMS ai contatti inseriti, ed in particolare al Presidente, ai referenti GOE (Gestione Operativa Emergenze) e ai responsabili della Segreteria;
- Se la gravità delle previsioni e della loro tendenza lo necessitano verifica la propria organizzazione interna in base al piano interno d'emergenza per rispondere ad un'emergenza connessa con il rischio idraulico;

#### ad evento iniziato

- All'attivazione del presidio territoriale idraulico da parte dell'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo e Difesa del Suolo (lettura in tempo reale dei dati pluviometrici e idrometrici al superamento dei livelli di pericolosità ordinaria) riceve una comunicazione in merito all'evoluzione dell'evento in atto per il tramite del nucleo di Valutazione;
- Riceve una comunicazione in merito all'attivazione, da parte delle amministrazioni comunali, dei propri gruppi comunali di protezione civile e un periodico quadro riassuntivo degli interventi in atto;
- Riceve da parte delle strutture preposte al presidio territoriale idraulico la richiesta di concorso da parte del volontariato di Protezione Civile;
- Concorda con l'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo, per il tramite del nucleo di valutazione, le modalità di intervento e se necessario attiva in via prioritaria le funzioni di segreteria, materiali e mezzi, referenti GOE;
- Riceve per conoscenza dall'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo la richiesta di attivazione del volontariato inoltrata all'Agenzia regionale di Protezione Civile;
- Comunica all'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo le eventuali segnalazioni di criticità pervenute;
- Informa tempestivamente l'Agenzia regionale di Protezione Civile delle attività, del numero dei volontari, delle attrezzature e mezzi impegnati nella gestione dell'evento, in particolare di quelli costituenti la colonna mobile regionale.

## FASE DI PREALLARME

In fase di attenzione, al superamento, in determinate sezioni di riferimento, delle soglie idro-pluviometriche corrispondenti al livello di pericolosità elevata (vedi Allegato 1), il C.F. ARPA-SIM elabora un **bollettino di monitoraggio**, previa consultazione con l'Agenzia regionale di Protezione Civile e con l'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo Provincia di Modena al fine di individuare le criticità presenti sul territorio provinciale.

Se il bollettino di monitoraggio prevede una criticità elevata, viene trasmesso dal C.F. ARPA-SIM all'Agenzia regionale di Protezione Civile, all'Amministrazione provinciale ed ai soggetti localmente deputati alle attività di presidio territoriale idraulico.

Ricevuto il bollettino di monitoraggio di criticità elevata o nel caso in cui siano riscontrate criticità localizzate su alcuni comuni, l'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo richiede alla Prefettura l'attivazione della fase di preallarme. Di conseguenza **la Prefettura, verificati i presupposti, attiva la fase di preallarme, sulla base della richiesta e dell'indicazione fornita dall'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo in merito ai comuni interessati ed ai relativi tempi di attivazione.**

L'attivazione di questa fase può comportare la convocazione in composizione ristretta degli organismi di coordinamento dei soccorsi (CCS – COM – COC), e l'adozione di misure di preparazione ad una possibile emergenza.

In particolare:

- L'entrata in azione, se non precedentemente attivato, del Servizio di Piena (disciplinato dal R.D. n. 2669/1937, che riguarda i tronchi fluviali classificati di I e II categoria).
- Nei tronchi ove non è previsto il Servizio di Piena, analoghe funzioni sono svolte dal servizio di vigilanza a cura di AIPo e del Servizio Tecnico dei Bacini Enza, Panaro e Secchia, dal Consorzio di Bonifica Burana – Leo – Scotenna – Panaro, dal Consorzio di Bonifica Reno - Palata, dal Consorzio di Bonifica Parmigiana – Moglia - Secchia nei tratti di competenza.
- La verifica delle infrastrutture che possono creare barriere pericolose (es. ponti con luci ridotte, cantieri o opere in costruzione in alveo, ecc.), delle eventuali criticità permanenti (tratti critici degli argini, zone storicamente inondate, organi meccanici di manovra, ecc.) o momentanee (cantieri in opera, criticità localizzate, situazione di impedimento al libero deflusso delle acque ecc.);



- L'inizio del presidio territoriale idraulico della Provincia, in termini di rilevamento strumentale continuo dei livelli idrometrici, e l'apertura della Sala Operativa, se non già precedentemente attivati;
- L'invio, da parte dei comuni, delle letture idrometriche, per le sezioni fluviali non in telemisura, alla Sala Operativa della Provincia;
- La trasmissione via e-mail fatta dall'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo ad un indirizzario prestabilito (COC, AIPo, Prefettura, Agenzia regionale di Protezione Civile ecc..), di tabulati riassuntivi delle letture idrometriche relative alle principali sezioni di Secchia, Panaro e Naviglio;
- La richiesta di attivazione del volontariato da parte degli enti preposti al presidio territoriale idraulico;

In fase di pre-allarme il C.F. ARPA-SIM continua ad elaborare **bollettini di monitoraggio**. All'emissione del bollettino di monitoraggio da parte del CF ARPA-SIM con livelli idrometrici di allarme e considerazioni sul fenomeno meteo associato o quando dall'osservazione diretta si verifica che l'evento (sormonto, rottura arginale, ecc.) è in atto o ha elevate probabilità di verificarsi, previa consultazione con il Centro Operativo Regionale di Protezione Civile e con tutti gli enti che fanno presidio territoriale idraulico, l'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo richiede alla Prefettura l'attivazione della fase di allarme.

**La fase di preallarme ha termine quando la Prefettura comunica la cessazione della fase stessa o il passaggio alla successiva fase di allarme.**

L'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo, insieme agli enti preposti al presidio territoriale idraulico, invia alla Prefettura il tabulato per la chiusura della fase di preallarme con l'elenco dei comuni interessati e l'ora prevista di cessazione della fase stessa o la richiesta di attivazione della fase di allarme.

La fine della fase di preallarme deve essere comunicata dalla Prefettura con le stesse modalità con cui è stata data l'attivazione.

## **DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE**

- Per il tramite del Centro Funzionale centrale continua la sua attività di monitoraggio e sorveglianza.

## **ARPA – SIM (CF)**

- Viene informato dall'Agenzia regionale di Protezione Civile dell'attivazione della fase di pre-allarme sul territorio provinciale modenese;
- Aggiorna con continuità e trasmette all'Agenzia regionale di Protezione Civile le previsioni meteorologiche ed i dati pluviometrici, idrometrici e di "now-casting".
- Verifica con l'U.O. di Protezione Civile e con l'Agenzia regionale di Protezione Civile l'evoluzione dell'evento a livello provinciale ai fini di un aggiornamento delle criticità locali;
- Elabora periodicamente bollettini di monitoraggio;
- In particolare se il bollettino di monitoraggio prevede una criticità elevata e livelli idrometrici di allarme collabora con l'Agenzia regionale di Protezione Civile, l'U.O. Protezione Civile ed i soggetti deputati alle attività di presidio territoriale idraulico, fornendo tutte le indicazioni relative al fenomeno meteo associato e alle possibili conseguenze;

## **REGIONE EMILIA ROMAGNA - AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE**

- Riceve dalla Prefettura di Modena e dalla Provincia di Modena la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di pre-allarme;
- Provvede al costante aggiornamento delle valutazioni sulla base dei dati pluviometrici ed idrometrici trasmessi dall'ARPA SIM - CF e delle informazioni provenienti dal territorio;
- Attiva l'Agenzia regionale di Protezione Civile e ne dà immediata comunicazione alla Prefettura ed alla Provincia - U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo;
- Si mantiene in collegamento con l'U.O. di Protezione Civile per avere conoscenza di tutte le attività connesse al presidio territoriale idraulico;
- Valuta, in relazione all'evoluzione delle precipitazioni, dei dati idrometrici e delle previsioni meteorologiche e sulla base delle informazioni provenienti dal territorio, sentiti il Prefetto, la Provincia ed i Sindaci, l'avvio di attività di sua competenza propedeutiche alla gestione dell'emergenza;
- Verifica la disponibilità dei propri mezzi e delle attrezzature specialistiche;
- Attiva, se del caso, la Commissione Regionale Grandi Rischi;
- Si mantiene in contatto con il Dipartimento di Protezione Civile;
- Riceve dal CF ARPA-SIM i bollettini di monitoraggio;

- In particolare, se il bollettino di monitoraggio prevede una criticità elevata e livelli idrometrici di allarme, collabora con l'U.O. Protezione Civile ed i soggetti deputati alle attività di presidio territoriale idraulico, per valutare la necessità di attivare una fase di allarme;

## **PREFETTURA DI MODENA – UTG**

- Verificati i presupposti, attiva la fase di preallarme, sulla base della richiesta e dell'indicazione fornita dall'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo in merito ai comuni interessati ed ai relativi tempi di attivazione;
- La comunicazione viene inoltrata negli stessi modi con i quali è stata diramata la fase di attenzione a:
  - Sindaci dei Comuni interessati;
  - Amministrazione Provinciale: Presidenza e Assessorato Provinciale Protezione Civile;
  - Direzione A.N.A.S. – Bologna;
  - Questura di Modena;
  - Comando Provinciale Carabinieri, Guardia di Fiananza, VV.F., Polizia Stradale, CFS;
  - AIPo – Ufficio periferico di Modena;
  - Consorzi di Bonifica: Burana Leo Scotenna Panaro, Reno Palata, Parmigiana – Moglia – Secchia;
  - Direttore ENEL – Modena;
  - Servizio Tecnico dei Bacini Enza, Panaro e Secchia;
  - Azienda Ospedaliera Policlinico – Modena Soccorso;
  - C.R.I., Comitato Provinciale di Modena;
  - META; AIMAG; SAT; SORGEA;
  - Consorzio Acquedotto del Dragone;
  - Regione Emilia Romagna – COR.
- Se necessario, convoca il CCS o alcuni suoi componenti;
- Se necessario, in coordinamento con la Provincia U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo, convoca i COM (affidandone di norma il coordinamento al sindaco del Comune sede di COM), nella composizione ristretta e comunque verifica l'attivazione dei COC per le azioni di competenza;

- Nel caso in cui sia previsto un evento di piena che necessiti il coordinamento della sala operativa provinciale, convoca la SOP dandone comunicazione a tutti gli enti firmatari del presente documento ed alle strutture operative;
- Se attivata permanentemente, la SOP si avvale della postazione per la lettura in tempo reale dei dati di pioggia e per la consultazione delle cartografie di rischio e territoriali e delle banche dati di piano disponibili sul server della Provincia di Modena;
- La SOP elabora un quadro aggiornato sullo stato della viabilità (chiusura ponti e strade, ecc.) e lo invia agli Enti gestori della viabilità (Provincia, ANAS, Comuni) al Comando dei Vigili del Fuoco, a Modena Soccorso-118, alla Polizia Stradale, all'Agenzia regionale di Protezione Civile, affinché questi possano avere sempre presente la situazione ed eventualmente prendere i necessari provvedimenti in relazione all'aumento del traffico su alcune arterie in relazione alla chiusura di altre;
- La SOP invia tale quadro alle testate giornalistiche locali ogni qual volta subentrano delle modifiche alla situazione preesistente, affinché la popolazione possa essere a conoscenza dello stato della viabilità;
- Riceve ogni mezz'ora dall'Unità Operativa Protezione Civile della Provincia il quadro aggiornato sui livelli idrometrici dei bacini di Secchia, Panaro e Naviglio;
- La SOP se attivata o la Prefettura verifica che i Comuni abbiano iniziato le letture dei livelli idrometrici e che avvenga puntualmente l'invio di tali dati all'Ufficio Protezione Civile della Provincia;
- Sentita l'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo può chiedere l'attivazione della Commissione Regionale Grandi Rischi;
- Se necessario comunica ai comuni la necessità di preavvisare la popolazione dell'evoluzione dell'evento in atto e dei comportamenti da tenere;
- Comunica la fine della fase di preallarme o l'inizio della fase di allarme agli enti ed alle strutture firmatarie del presente piano sulla base dell'indicazione fornita dall'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo, in collaborazione con gli altri enti preposti al presidio territoriale idraulico, in merito ai comuni interessati ed all'ora prevista di disattivazione della fase stessa.

## **AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**

- Riceve dalla Prefettura la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di preallarme;
- Comunica ai servizi provinciali preposti al presidio territoriale idraulico l'inizio della fase di preallarme, inviando il messaggio prefettizio agli uffici della viabilità, al Corpo di Polizia Provinciale, alla Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile secondo un proprio piano interno di distribuzione delle comunicazioni, per avere ogni eventuale informazione in merito alle condizioni del territorio;
- L'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo della Provincia, se ancora non è stato fatto, attiva il proprio servizio h24, la propria sala operativa e ne dà comunicazione a Prefettura, Agenzia regionale di Protezione Civile, all'AIPo, al Servizio Tecnico dei Bacini Enza, Panaro e Secchia, ai Consorzi di Bonifica e ai Comuni firmatari del presente piano;
- Se convocati, confluiscono nel C.C.S. il Presidente o un suo delegato e nella SOP un referente dell'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo per la funzione Tecnico Scientifica, un referente del servizio manutenzione Strade e, se necessario un referente del Corpo di Polizia Provinciale e dell'U.O. Ufficio Stampa;
- Qualora non ancora attivata la SOP, l'Ufficio Stampa della Provincia predispone un comunicato stampa per comunicare agli organi di informazione ogni notizia utile in merito all'evoluzione dell'evento in atto;
- Le strutture tecniche provinciali e di protezione civile attivano i servizi h 24 per le attività di presidio territoriale idraulico, assicurando il controllo della rete stradale e del territorio, fornendo costantemente l'aggiornamento della situazione all'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo;
- L'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo riceve per tutta la durata dell'emergenza i dati pluviometrici e idrometrici attraverso il proprio sistema di telerilevamento, e le letture in tempo reale da parte dei comuni relativamente alle sezioni fluviali non in telemisura;
- L'U.O. Protezione civile riceve dagli Enti che fanno presidio territoriale idraulico comunicazione in merito ad ogni eventuale criticità permanente e momentanea e ad ogni intervento in atto;
- L'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo trasmette periodicamente tutte le informazioni pervenute, all'Agenzia regionale di Protezione Civile, in merito a criticità permanenti e momentanee, agli interventi in atto e allo stato della viabilità;

- L'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo, nel caso di malfunzionamenti del sistema di telemisura dei livelli idrometrici può chiedere al comune, con il supporto del volontariato, la lettura diretta delle aste idrometriche di riferimento;
- L'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo predispone dei tabulati riassuntivi dei livelli idrometrici nelle sezioni di riferimento, che verranno inoltrati alla Prefettura, all'AIPo, al Servizio Tecnico di Bacino, ai Consorzi di bonifica, ai Comuni, al servizio viabilità, al Corpo di Polizia Provinciale, all'Agenzia regionale di Protezione Civile e a quanti siano registrati nell'indirizzario provinciale di cui all'allegato 3;
- L'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo, ricevuta dalle strutture preposte al presidio territoriale idraulico la richiesta di concorso da parte del volontariato di protezione civile per attività di vigilanza o intervento operativo, attiva in tal senso il coordinamento provinciale del volontariato;
- L'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo della Provincia, in coordinamento con l'AIPo per i tratti di seconda categoria, l'STB per i tratti di terza categoria, il Consorzio di Bonifica competente per i tratti canalizzati, verificati i dati a disposizione e l'evoluzione dell'evento di piena, invia alla Prefettura ed ai comuni già preallertati aggiornamenti in merito al tabulato per l'attivazione della fase di preallarme, apportando eventualmente modifiche all'ora di attivazione della fase stessa;
- Predispone le proprie strutture operative per qualsiasi intervento tecnico di emergenza;
- Informa l'Agenzia regionale di Protezione Civile circa l'insorgenza di eventuali difficoltà o problemi che richiedano un coinvolgimento della struttura regionale;
- Sentita la Prefettura può chiedere l'attivazione della Commissione Regionale Grandi Rischi;
- Riceve dal CF ARPA-SIM bollettini di monitoraggio;
- In particolare, se il bollettino di monitoraggio prevede una criticità elevata e livelli idrometrici di allarme, collabora con l'Agenzia regionale di Protezione Civile e coi soggetti deputati alle attività di presidio territoriale idraulico, per valutare la necessità di attivare una fase di allarme;
- Richiede alla Prefettura l'attivazione della fase di allarme, indicando i comuni interessati;
- L'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo della Provincia, in coordinamento con l'AIPo per i tratti di seconda categoria, l'STB per i tratti di terza categoria, il Consorzio di Bonifica competente per i tratti canalizzati, invia alla Prefettura il tabulato per la fine della fase di preallarme con l'elenco dei comuni interessati e l'ora prevista di cessazione della fase stessa;

- La chiusura della fase di preallarme viene comunicata secondo lo stesso automatismo usato per l'attivazione della fase stessa.

## **A.I.Po - UFFICIO PERIFERICO DI MODENA**

- Riceve dalla Prefettura la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di preallarme;
- Attiva il servizio h24, e, se non già precedentemente attivato, il servizio di piena e di pronto intervento idraulico;
- Manda propri funzionari per partecipare alle riunioni del CCS se convocato;
- Comunica immediatamente al CCS e all'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo ogni eventuale pericolo imminente;
- Se convocata, manda propri rappresentanti nella SOP;
- A partire da questa fase, l'ufficio periferico dell' AIPo potrà richiedere ai comuni, per il tramite della Prefettura, personale per la lettura a vista degli idrometri e/o per il controllo delle arginature. Tali letture verranno effettuate ogni ora o ogni mezz'ora e comunicate all'U.O. di Protezione Civile, che provvederà a registrarle e ad inviarle agli Enti;
- Per lo svolgimento del servizio di piena e pronto intervento idraulico potrà richiedere personale attingendo dagli elenchi compilati ai sensi del regio decreto 2669/1937, aggiornati ogni anno di concerto con le autorità locali e con i sindacati, per la vigilanza di particolari tratti critici durante l'evento di piena. Tali elenchi contengono i nominativi delle persone adatte per essere assunte in servizio di piena, delle ditte e dei privati che sono in grado di fornire i materiali, gli attrezzi, i mezzi di trasporto, da impiegarsi nel servizio stesso. In questo caso, sarà l'AIPo a provvedere direttamente al coordinamento, al reperimento nonché alle spese per l'impiego del personale necessario durante il servizio di piena. In ogni caso l'AIPo potrà avvalersi direttamente e a proprie spese di personale ed imprese di fiducia che possano fornire materiali, attrezzi, mezzi e manodopera durante il servizio di piena;
- Per lo svolgimento del servizio di piena e pronto intervento idraulico, compatibilmente con la loro preparazione, l'AIPo potrà richiedere la collaborazione del volontariato. Tale richiesta verrà fatta all'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo e al volontariato per il tramite della Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile. In tal caso, se l'intervento del volontariato è autorizzato da parte del Dipartimento di Protezione

Civile per il tramite della Regione, gli oneri derivati dall'attivazione del volontariato troveranno copertura nei benefici connessi al D.P.R. 194/2001 e non coinvolgeranno in alcun modo rimborsi da parte dell'AIPo;

- L'AIPo in entrambi i casi coordinerà tutte le risorse a sua disposizione in termini di materiali e mezzi, compreso l'utilizzo del volontariato per la vigilanza sulle arginature ed eventuali interventi di emergenza, con proprie unità di personale;
- Verifica gli effetti al suolo connessi all'evento in atto e nel caso in cui siano riscontrate criticità permanenti o momentanee ne dà comunicazione alla Prefettura e all'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo;
- Collabora nella SOP, o con l'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo nel caso la SOP non sia attivata, ad effettuare tutte le valutazioni, sulla base delle criticità osservate e previste, utili alla elaborazione del bollettino di monitoraggio e alla attivazione della successiva fase di allarme;
- Riceve dal CF ARPA-SIM i bollettini di monitoraggio;
- In particolare, se il bollettino di monitoraggio prevede una criticità elevata e livelli idrometrici di allarme, collabora con l'U.O. Protezione Civile ed i soggetti deputati alle attività di presidio territoriale idraulico, per valutare la necessità di attivare una fase di allarme;
- Nel caso non si preveda il passaggio alla fase di allarme collabora con l'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo al fine di predisporre il tabulato per la fine della fase di preallarme con l'elenco dei comuni interessati e l'ora prevista di cessazione della fase stessa;
- Riceve la chiusura della fase di preallarme secondo lo stesso automatismo usato per l'attivazione della fase stessa.

## **SERVIZIO TECNICO DEI BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA**

- Riceve la comunicazione di attivazione della fase di preallarme dalla Prefettura;
- Attiva il servizio h24 se non già avvenuto nella fase di attenzione;
- Manda propri funzionari per partecipare alle riunioni dei CCS e della SOP se eventualmente convocati;
- Attiva il presidio territoriale idraulico con particolare riferimento ai punti critici e segnala all'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo, alla Prefettura o alla SOP se attivata, ogni eventuale criticità permanente e momentanea ed ogni intervento in atto;



- Nel caso di interventi o manovre idrauliche che possono avere ripercussioni sul reticolo idrografico di competenza di altri enti, la comunicazione delle attività in essere deve pervenire a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti;
- Per lo svolgimento del presidio territoriale idraulico, compatibilmente con la loro preparazione e le disponibilità momentanee, potrà richiedere la collaborazione del volontariato. Tale richiesta verrà fatta all'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo e al volontariato per il tramite della Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile;
- Collabora nella SOP, o con l'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo nel caso la SOP non sia attivata, ad effettuare tutte le valutazioni, sulla base delle criticità osservate e previste, utili alla elaborazione del bollettino di monitoraggio e alla attivazione della successiva fase di allarme;
- Riceve dal CF ARPA-SIM i bollettini di monitoraggio;
- In particolare, se il bollettino di monitoraggio prevede una criticità elevata e livelli idrometrici di allarme, collabora con l'U.O. Protezione Civile ed i soggetti deputati alle attività di presidio territoriale idraulico, per valutare la necessità di attivare una fase di allarme;
- Nel caso non si preveda il passaggio alla fase di allarme collabora con l'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo al fine di predisporre il tabulato per la fine della fase di preallarme con l'elenco dei comuni interessati e l'ora prevista di cessazione della fase stessa;
- Riceve la chiusura della fase di preallarme secondo lo stesso automatismo usato per l'attivazione della fase stessa.

## **CONSORZI DI BONIFICA: BURANA – LEO – SCOLTENNA – PANARO; PARMIGIANA - MOGLIA – SECCHIA; RENO – PALATA**

A seconda dell'ambito territoriale di competenza ogni consorzio:

- Riceve la comunicazione di attivazione della fase di preallarme dalla Prefettura;
- Manda propri funzionari per partecipare alle riunioni dei CCS e della SOP se eventualmente convocati;
- Attiva il presidio territoriale idraulico, con particolare riferimento ai punti critici, e segnala all'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo, alla Prefettura o alla SOP, se attivata, ogni eventuale criticità permanente e momentanea ed ogni intervento in atto;

- Nel caso di interventi o manovre idrauliche che possono avere ripercussioni sul reticolo idrografico di competenza di altri enti, la comunicazione delle attività in essere deve pervenire a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti;
- Per lo svolgimento del presidio territoriale idraulico, compatibilmente con la loro preparazione e le disponibilità momentanee, potrà richiedere la collaborazione del volontariato. Tale richiesta verrà fatta all'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo e al volontariato per il tramite della Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile;
- Collabora nella SOP, o con l'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo nel caso la SOP non sia attivata, ad effettuare tutte le valutazioni, sulla base delle criticità osservate e previste, utili alla elaborazione del bollettino di monitoraggio, e alla attivazione della successiva fase di allarme ;
- Riceve dal CF ARPA-SIM i bollettini di monitoraggio;
- In particolare, se il bollettino di monitoraggio prevede una criticità elevata e livelli idrometrici di allarme, collabora con l'U.O. Protezione Civile ed i soggetti deputati alle attività di presidio territoriale idraulico, per valutare la necessità di attivare una fase di allarme;
- Nel caso non si preveda il passaggio alla fase di allarme collabora con l'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo al fine di predisporre il tabulato per la fine della fase di preallarme con l'elenco dei comuni interessati e l'ora prevista di cessazione della fase stessa;
- Riceve la chiusura della fase di preallarme secondo lo stesso automatismo usato per l'attivazione della fase stessa.

## **VIGILI DEL FUOCO COMANDO PROVINCIALE**

- Riceve la comunicazione di attivazione della fase di preallarme dalla Prefettura;
- Rimane costantemente in contatto con la SOP per ricevere le informazioni sull'andamento dell'evento in atto, sui livelli idrometrici e sullo stato della viabilità;
- Tiene costantemente informata la SOP sugli interventi effettuati;
- Invia un proprio rappresentante presso il CCS e la SOP se costituiti;
- Se necessario e su disposizione del CCS collabora si coordina con l' AIPo, con i servizi provinciali, con i consorzi di bonifica, con i comuni e con il volontariato per il controllo delle arginature o interventi di emergenza;

- Nel caso in cui l'evento sia molto localizzato e quindi non sia stata convocata la SOP e il CCS riceve indicazioni dettagliate dai comuni interessati in merito alle circostanze dell'evento e dall'evento sull'immediata disponibilità di personale, attrezzature, risorse (es. sacchetti di sabbia, automezzi speciali, ecc.) per intervenire in situazioni di particolare rischio.

## **CFS – CORPO FORESTALE DELLO STATO – COORDINAMENTO DI MODENA**

- Riceve la comunicazione di attivazione della fase di preallarme dalla Prefettura;
- Confluisce nel C.C.S. e, ove previsto, nei C.O.M. e nei C.O.C. (se convocati);
- Dispone d'intesa con le amministrazioni locali e con il servizio tecnico di bacino che il proprio personale concorra al presidio territoriale idraulico e sopralluoghi dei tratti critici della rete fluviale.

## **MODENA SOCCORSO – 118**

- Riceve la comunicazione di attivazione della fase di preallarme dalla Prefettura;
- Attiva la propria organizzazione interna per rispondere alla situazione di preallarme dichiarata;
- Informa del preallarme la Direzione sanitaria dell'Ausl e dell'Azienda Policlinico;
- Rimane costantemente in contatto con la SOP o, se non attivata, con l'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo, per ricevere le informazioni sull'andamento dell'evento in atto, sui livelli idrometrici e sullo stato della viabilità;
- Tiene costantemente informata la SOP sugli interventi effettuati.

## **AMMINISTRAZIONI COMUNALI**

- Ricevuta dal Prefetto la segnalazione dell'inizio della fase di preallarme la trasmette ai propri servizi di vigilanza, secondo il proprio piano interno, prendendo atto del tempo previsto di inizio della fase di preallarme per il proprio territorio comunale;

- I comuni preallertati possono ricevere aggiornamenti in merito all'ora di attivazione della fase di preallarme da parte della Prefettura e dell'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo per il tramite dei reperibili;
- A partire dall'inizio della fase di preallarme attiva il COC, anche in composizione ristretta, per garantire le attività di sua competenza e ricevere tutte le informazioni e gli aggiornamenti in merito all'evoluzione della situazione in essere;
- Può avvalersi, per le attività di sua competenza del proprio gruppo comunale di protezione civile;
- Il comune o il COC riceve dall'AIPo, per il tramite della Prefettura la richiesta di personale per la lettura a vista degli idrometri e/o per collaborare al controllo delle arginature;
- Tali letture verranno effettuate ogni ora o ogni mezz'ora e comunicate all'U.O. di Protezione Civile, che provvederà a registrarle e ad inviarle agli Enti;
- Le letture delle aste idrometriche avverranno a carico dei comuni e non comporteranno oneri per l' AIPo;
- Il Comune svolgerà tale azione in conformità alle proprie competenze di previsione e prevenzione di protezione civile, così come indicate all'art. 108, comma 1 lettera c) punto 1 del Dlgs. 112/1998;
- Trasmettono ogni segnalazione, informazione e valutazione sulle condizioni del territorio alla Prefettura, all'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo e a STB, AIPo e Consorzi di Bonifica in merito a criticità riscontrate nei tratti di loro competenza;
- Se la situazione lo richiede, il Sindaco attiva le funzioni di supporto che ritiene necessarie in relazione alla gravità della situazione meteorologica o del livello dei fiumi (es. F1 tecnica e pianificazione, F3 volontariato, F4 materiali e mezzi, F7 strutture operative locali, viabilità) o comunque attiva la reperibilità dei relativi responsabili di funzione;
- Riceve via mail, secondo l'indirizzario di cui all'allegato 3 e con cadenza di ogni mezz'ora salvo diversa comunicazione, il tabulato predisposto dall'U.O. Protezione Civile con le letture idrometriche delle principali stazioni strumentate;
- Presso il COC, per il tramite del responsabile di protezione civile (o sostituto) vengono controllati i dati idrometrici dei tabulati inoltrati dall'U.O. di Protezione Civile o direttamente i dati che provengono dal collegamento remoto con il sistema MIPROC;
- Verifica lo stato della viabilità comunale e dei ponti, provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario. A tale chiusura deve seguire la predisposizione di adeguata segnaletica e comunicazione immediata alla Prefettura, all'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo o alla SOP se costituita. Nel caso in cui l'Ente proprietario della

strada non sia reperibile, il Sindaco del Comune in cui si trova il ponte o la viabilità a rischio o il Prefetto provvederanno alla chiusura del ponte o della strada comunicando l'avvenuta disposizione alla SOP e/o all'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo, che a sua volta ne dà notizia all'Ente proprietario, ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell'Ordine e alla centrale operativa del 118;

- Se necessario garantisce all'interno della struttura comunale l'adeguata informazione sia verso le strutture operative dislocate sul territorio che verso la popolazione relativamente alle condizioni della viabilità e delle criticità presenti sul territorio;
- Predispone ogni attività necessaria per avvisare le popolazioni residenti in aree golenali dell'imminente pericolo e per ordinare loro un eventuale sgombero;
- Verifica la preparazione e la disponibilità di personale per affrontare le eventuali attività descritte nella fase di allarme;
- Comunica alla Prefettura, all'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo o alla SOP se costituita, la disponibilità e l'ubicazione di attrezzature (es. sacchetti già riempiti di sabbia) o ad essa ne fa richiesta nel caso in cui non ne disponga;
- Se sede di COM verifica la disponibilità della sala destinata ad ospitare il COM e il buon funzionamento delle comunicazioni nella sala del COM;
- Verifica l'agibilità delle aree di attesa, di accoglienza e di ammassamento se sede di COM;
- Notifica, se necessario, alle strutture sanitarie comunali, alle strutture scolastiche comunali e alle principali aziende poste nelle zone a rischio la possibilità di allagamenti;
- Comunica alla popolazione, se lo ritiene necessario o se esplicitamente comunicatogli dalla Prefettura, il verificarsi o l'attesa di un evento di piena (per mezzo ad es. di altoparlanti): es. probabile pericolo, spostarsi ai piani alti delle abitazioni, evacuazione, ecc o semplicemente comunica il messaggio di prestare attenzione ad eventuali comunicazioni successive della protezione civile;
- Predispone la messa in sicurezza delle persone disabili;
- Contatta, se necessario, gli allevamenti a rischio di allagamento (ed eventualmente verifica la disponibilità di aree di raccolta bestiame);
- Attiva altri provvedimenti preventivi che si rendono necessari;
- Riceve la chiusura della fase di preallarme secondo lo stesso automatismo usato per l'attivazione della fase stessa.

## **CROCE ROSSA ITALIANA – COMITATO PROVINCIALE**

- Riceve dalla Prefettura la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di preallarme; e la dirama ai propri organi periferici come previsto dal Piano Provinciale di Protezione Civile della CRI – Comitato Provinciale di Modena;
- Invia a far parte dei centri e delle sale operative eventualmente attivati per gestire l'evento, i propri rappresentanti, così come definito nel presente piano e nel piano provinciale di protezione civile della CRI – Comitato Provinciale di Modena;

## **CONSULTA PROVINCIALE DEL VOLONTARIATO**

- Riceve dalla Prefettura la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di preallarme;
- Attiva la propria sala operativa e ne dà comunicazione all'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo ed all'Agenzia regionale di Protezione Civile;
- Su richiesta degli enti competenti per il tramite della Provincia attraverso la propria sala operativa organizza squadre di volontari per attività di presidio territoriale idraulico, seguendo le direttive di AIPO, STB o dei Consorzi di Bonifica;
- In caso di richiesta di collaborare da parte gli enti istituzionalmente preposti per il tramite dell'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo, ad interventi sul territorio, mette a disposizione, secondo le proprie di disponibilità, materiali e mezzi;
- Riceve per conoscenza dall'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo la richiesta di attivazione del volontariato inoltrata all'Agenzia regionale di Protezione Civile;
- Riceve la chiusura della fase di preallarme secondo lo stesso automatismo usato per l'attivazione della fase stessa;
- Comunica all'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo e alla Prefettura o alla SOP, se costituita, le eventuali segnalazioni di criticità pervenute;
- Informa tempestivamente l'Agenzia regionale di Protezione Civile delle attività, del numero dei volontari, delle attrezzature e mezzi impegnati nella gestione dell'evento, in particolare di quelli costituenti la colonna mobile regionale.

## **FASE DI ALLARME**

**La fase di allarme viene attivata dalla Prefettura, verificati i presupposti, su richiesta dell'U.O. di Protezione Civile**, all'emissione del bollettino di monitoraggio da parte del CF ARPA-SIM con livelli idrometrici di allarme e considerazioni sul fenomeno meteo associato o quando dall'osservazione diretta si verifica che l'evento (sormonto, rottura arginale, ecc.) è in atto o ha elevate probabilità di verificarsi e quindi occorre attivare tutte le necessarie misure di salvaguardia preventiva delle persone e delle cose.

In questa fase permane il presidio territoriale idraulico per controllare l'evoluzione dell'evento in atto, mentre il servizio di piena deve assicurare anche il pronto intervento ed il ripristino delle opere danneggiate.

In tale situazione potrebbe essere necessario avere contemporaneamente attivi tutti i centri provinciali di comando e controllo: COC, COM, SOP e CCS.

**La fase di allarme ha termine quando la Prefettura comunica la cessazione della fase stessa.**

## **DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE**

- Si mantiene in contatto con Prefettura e Agenzia regionale di Protezione Civile e risponde alle necessità manifestategli da tali Autorità, inviando, in caso di necessità, rappresentanti presso il CCS e i COM;
- Dà supporto, durante le operazioni di gestione dell'emergenza, secondo il proprio piano di intervento.

## **ARPA – SIM CF**

- Viene informata dall'Agenzia regionale di Protezione Civile dell'attivazione della fase di allarme sul territorio provinciale modenese;
- Aggiorna con continuità e trasmette all'Agenzia regionale di Protezione Civile le previsioni meteorologiche ed i dati pluviometrici, idrometrici e di "now-casting".
- Verifica con l'U.O. di Protezione Civile l'evoluzione dell'evento a livello provinciale ai fini di un aggiornamento delle criticità locali;
- Qualora richiesto, fornisce previsioni ed aggiornamenti all'U.O. di Protezione Civile Provincia di Modena.

## **REGIONE EMILIA ROMAGNA - AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE**

- Riceve dalla Prefettura la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di allarme;
- Mantiene, anche attraverso i rappresentanti dei servizi regionali, contatti costanti con i C.C.S. ed i C.O.M.;
- Qualora si rende necessario, dispone l'attivazione e l'invio della Colonna Mobile Integrata;
- Il Presidente della regione può, su richiesta di Prefettura ed Amministrazione provinciale, dichiarare lo stato di crisi regionale o assumere le iniziative necessarie per la dichiarazione, da parte dei competenti organi statali, della dichiarazione dello stato di emergenza;
- Se viene nominato il commissario straordinario sarà suo compito assumere il coordinamento degli interventi necessari per il superamento dell'emergenza chiedendo la collaborazione della Prefettura, dei Comuni e dell'Amministrazione provinciale;
- Utilizza le convenzioni messe a punto con i diversi enti per la pratica attuazione delle competenze dell'Agenzia regionale di Protezione Civile ed in particolare coordina l'utilizzo di materiali e mezzi richiesti;
- Attiva gli interventi per la valutazione dei danni.

## **PREFETTURA DI MODENA – UTG**

- Verificati i presupposti, attiva la fase di allarme su richiesta dell'U.O. di Protezione Civile, all'emissione del bollettino di monitoraggio con livelli idrometrici di allarme e considerazioni sul fenomeno meteo associato o quando l'osservazione diretta indica che l'evento (sormonto, rottura arginale, ecc.) è in atto o ha elevate probabilità di verificarsi e quindi occorre attivare tutte le necessarie misure di salvaguardia preventiva delle persone e delle cose;
- Comunica l'attivazione della fase di allarme negli stessi modi e allo stesso indirizzario di cui alle fasi di attenzione e preallarme a seconda degli ambiti territoriali interessati;
- Assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza coordinandoli con gli interventi dei Sindaci dei comuni interessati;
- Verifica che i Sindaci abbiano attivato i C.O.C. e le azioni previste nei piani comunali di emergenza.



- Attiva il CCS (se non era già attivo nella fase precedente), ed eventualmente, secondo la gravità dell'evento, costituisce i COM;
- Attiva la SOP, se non precedentemente attivata, per la gestione di tutte le attività sul territorio.
- Se necessario il Prefetto, d'intesa con l'Amministrazione Provinciale, può richiedere al Presidente della regione la dichiarazione di stato di crisi regionale o di assumere le iniziative necessarie per la dichiarazione, da parte dei competenti organi statali, della dichiarazione dello stato di emergenza;
- Nel periodo che intercorre fra l'evento e l'emanazione dell'ordinanza che designa il coordinamento, coordina l'impiego del personale e dei mezzi disponibili avvalendosi dei responsabili delle funzioni di supporto presenti nella SOP e coordinandosi con i COM e in collaborazione con l'Agenzia regionale di Protezione Civile;
- Se necessario, richiede l'intervento delle forze armate;
- I COM, coordinano le operazioni di soccorso nel proprio territorio mantenendosi in continuo contatto con il CCS, la SOP e i Comuni interessati dall'evento.

## **AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**

- Richiede alla Prefettura l'attivazione della fase di allarme, indicando i comuni interessati ed i relativi tempi di coinvolgimento, a seguito della ricezione del bollettino di monitoraggio con livelli idrometrici di allarme e considerazioni sul fenomeno meteo associato o quando l'osservazione diretta indica che l'evento (sormonto, rottura arginale, ecc.) è in atto o ha elevate probabilità di verificarsi e quindi occorre attivare tutte le necessarie misure di salvaguardia preventiva delle persone e delle cose;
- Collabora nella SOP, o direttamente con la Prefettura nel caso la SOP non sia attivata, ad effettuare le valutazioni sulla base dei dati osservati e previsti utili alla decisione di attivazione della Fase di Allarme;
- Riceve dalla Prefettura la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di allarme;
- Comunica l'inizio della fase di allarme inviando il messaggio prefettizio agli uffici della viabilità, al Corpo di Polizia Provinciale, alla Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile;
- Confluiscono nel C.C.S. il Presidente o un suo delegato e nella SOP un referente dell'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo per la funzione Tecnico Scientifica, un referente del

servizio manutenzione Strade, un referente del Corpo di Polizia Provinciale e dell'U.O. Ufficio Stampa;

- Continua il presidio territoriale idraulico mantenendo costantemente aggiornata la SOP;
- Dà supporto tecnico e di pianificazione e rende disponibili i dati del Programma provinciale di previsione e prevenzione di protezione civile e i dati relativi alle risorse e agli elementi esposti al rischio attraverso il SIT provinciale di protezione civile;
- L'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo avvalendosi anche della Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile concorre agli interventi per l'assistenza alle popolazioni;
- Il Servizio manutenzione Strade ed il Corpo di Polizia Provinciale mantengono la vigilanza sulla rete stradale e sul territorio ed attuano gli interventi di urgenza nei settori di competenza;
- L'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo concorre in collaborazione coi comuni, con il coordinamento dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, all'attività per il censimento dei danni, in corso d'evento e nella fase post evento;
- Per il tramite dell'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo, l'amministrazione provinciale può avvalersi di personale di altre aree e servizi al fine di espletare le attività necessarie alla gestione ed al superamento dell'emergenza;
- Se necessario l'Amministrazione Provinciale, d'intesa con il Prefetto, può richiedere al Presidente della regione la dichiarazione di stato di crisi regionale o di assumere le iniziative necessarie per la dichiarazione, da parte dei competenti organi statali, della dichiarazione dello stato di emergenza;
- La chiusura della fase di allarme viene comunicata secondo lo stesso automatismo usato per l'attivazione della fase stessa.

## **AIPO - UFFICIO PERIFERICO DI MODENA**

- Riceve dalla Prefettura la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di allarme;
- Se convocati, manda propri rappresentanti per partecipare alle riunioni del CCS e tecnici per operare all'interno della SOP;
- Provvede ad attuare interventi urgenti per la rimozione di pericoli imminenti e di riduzione del rischio, avvalendosi anche di ulteriore personale come codificato in fase di preallarme;

- Coordina gli eventuali interventi per la salvaguardia delle arginature (telonatura, coronelle...) avvalendosi della collaborazione dei Comuni, del volontariato e dei vigili del fuoco, utilizzando eventualmente anche materiali e mezzi reperiti per il tramite dell'omonima funzione presente in sala operativa;
- Assicura il pronto intervento ed il ripristino delle opere danneggiate fornendo al CCS ed ai COM ogni assistenza tecnica;
- La chiusura della fase di allarme viene comunicata secondo lo stesso automatismo usato per l'attivazione della fase stessa.

## **SERVIZIO TECNICO DEI BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA**

- Riceve dal CF ARPA-SIM il bollettino di monitoraggio di criticità elevata;
- Riceve dalla Prefettura la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di allarme;
- Se convocati, manda propri rappresentanti per partecipare alle riunioni del CCS e tecnici per operare all'interno della SOP;
- Provvede ad attuare interventi urgenti per la rimozione di pericoli imminenti e di riduzione del rischio;
- Assicura il pronto intervento ed il ripristino delle opere danneggiate o la rimozione di ostacoli che possono impedire il rapido defluire delle acque;
- La chiusura della fase di allarme viene comunicata secondo lo stesso automatismo usato per l'attivazione della fase stessa.

## **CONSORZI DI BONIFICA: BURANA – LEO – SCOLTENNA – PANARO; PARMIGIANA - MOGLIA – SECCHIA; RENO – PALATA**

A seconda dell'ambito territoriale di competenza ogni consorzio:

- Riceve dalla Prefettura la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di allarme;
- Se convocati, manda propri rappresentanti per partecipare alle riunioni del CCS e tecnici per operare all'interno della SOP;
- E' possibile che, per assumere decisioni importanti relativamente agli interventi da effettuare in un territorio, il Consorzio di Bonifica si consulti con altri Enti e soprattutto con il comune interessato ma il coordinamento spetta all'Ente con competenza idraulica;

- Provvede ad attuare interventi urgenti per la rimozione di pericoli imminenti e di riduzione del rischio;
- Assicurano il pronto intervento ed il ripristino delle opere danneggiate di propria competenza;
- Provvedono a fornire indicazioni per l'attenuazione degli allagamenti controllati ed a operare eventuali manovre sui manufatti idraulici per lo smaltimento delle acque delle zone allagate;
- La chiusura della fase di allarme viene comunicata secondo lo stesso automatismo usato per l'attivazione della fase stessa.

## **VIGILI DEL FUOCO COMANDO PROVINCIALE**

- Riceve dalla Prefettura la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di allarme;
- Se convocati, manda propri rappresentanti per partecipare alle riunioni del CCS e tecnici per operare all'interno della SOP;
- Assicura il pronto intervento secondo le proprie competenze e secondo le necessità manifestate da comuni e Prefettura;
- La chiusura della fase di allarme viene comunicata secondo lo stesso automatismo usato per l'attivazione della fase stessa.

## **CFS – CORPO FORESTALE DELLO STATO - COORDINAMENTO PROVINCIALE**

- Riceve dalla Prefettura la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di allarme;
- Se convocati, manda propri rappresentanti per partecipare alle riunioni del CCS e tecnici per operare all'interno della SOP;
- Dispone affinché i coordinamenti ed i comandi assicurino la vigilanza ed i sopralluoghi in coordinamento con gli Enti competenti sui tratti dove è richiesta l'assistenza;
- La chiusura della fase di allarme viene comunicata secondo lo stesso automatismo usato per l'attivazione della fase stessa.

## **MODENA SOCCORSO – 118**

- Riceve dalla Prefettura la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di allarme;
- Se convocati, manda propri rappresentanti per partecipare alle riunioni del CCS e tecnici per operare all'interno della SOP;
- Assicura il pronto intervento secondo le proprie competenze e secondo le necessità manifestate da comuni e Prefettura;
- Attiva le risorse necessarie dell'AUSL e dell'Azienda Ospedaliera;
- La chiusura della fase di allarme viene comunicata secondo lo stesso automatismo usato per l'attivazione della fase stessa.

## **AMMINISTRAZIONI COMUNALI**

- Il Sindaco riceve da parte della Prefettura il messaggio di attivazione della fase di allarme e lo trasmette ai propri servizi di vigilanza e di salvaguardia;
- Se ancora non è stato fatto procede a fornire comunicazione alle persone presenti nelle abitazioni che potranno essere coinvolte dall'evento;
- Si mantiene in costante contatto con la SOP;
- Attiva eventualmente altre funzioni di supporto del COC ed i relativi responsabili rispetto alla fase precedente (es. F9 Assistenza alla popolazione);
- Partecipa con un proprio rappresentante al COM e al CCS;
- Mette a disposizione le proprie risorse ed eventualmente le chiede ad altri enti (tramite il COM o la SOP);
- Posiziona i cancelli, ovvero punti peculiari del sistema viario di collegamento, che durante l'emergenza hanno lo scopo di limitare il passaggio dei mezzi all'interno della zona colpita (sarà consentita solo l'uscita e non l'ingresso, ad eccezione dei mezzi impegnati nell'emergenza). Il Sindaco in accordo con la SOP dovrà pertanto predisporre dei percorsi alternativi;
- Predisporre la messa in sicurezza delle persone disabili;
- Predisporre la limitazione dei parcheggi per le auto private lungo le strade principali;
- Emette se necessario l'ordinanza cautelativa di chiusura delle scuole presenti sul territorio comunale;

- Notifica ai direttori lavori o a chi per essi la situazione di possibile pericolo richiamandoli ad eseguire la messa in sicurezza dei relativi cantieri individuati come a rischio durante la ricognizione fatta nella fase precedente;
- Notifica alle principali industrie o fabbriche poste in prossimità dell'alveo la possibilità di pericolo. Questo messaggio ha lo scopo di attivare gli eventuali Piani interni propri di ogni singola struttura;
- Ordina l'annullamento di tutte le manifestazioni di carattere pubblico;
- Ordina la chiusura delle strutture a fruizione pubblica a rischio di allagamento;
- Ordina la chiusura al transito delle strade che possono essere coinvolte dall'evento, o già coinvolte e la chiusura di tutte le strade con sottopassi. In generale verifica tutte le situazioni a rischio presenti nelle prima cella idraulica individuata nel programma di previsione e prevenzione di protezione civile;
- Informa la SOP delle sopraindicate attività;
- Comunica alla SOP e al COM di appartenenza, se già costituito, le reti di servizio e di comunicazione che possono essere interessate dall'evento;
- Se l'evento è in corso, attiva sul proprio territorio le attività del Piano di soccorso comunale dandone informazione alla SOP o al COM di appartenenza, se costituito, e chiedendo supporto alla SOP o al COM se attivato;
- Durante la fase di soccorso attiva i controlli, il ripristino e mantiene sempre un quadro aggiornato su: viabilità e servizi primari (energia elettrica, gas, comunicazioni telefoniche, acqua, sanità e assistenza alla popolazione);
- La chiusura della fase di allarme viene comunicata secondo lo stesso automatismo usato per l'attivazione della fase stessa.

## **CROCE ROSSA ITALIANA – COMITATO PROVINCIALE**

- Riceve dalla Prefettura la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di allarme e la dirama ai propri organi periferici come previsto dal Piano Provinciale di Protezione Civile della CRI – Comitato Provinciale di Modena;
- Invia a far parte dei centri e delle sale operative eventualmente attivati per gestire l'evento, i propri rappresentanti, così come definito nel presente piano e nel piano provinciale di protezione civile della CRI – comitato di Modena;
- Nella S.O.P. collabora con la Consulta Provinciale del Volontariato all'interno della funzione F13: assistenza alla popolazione;

- Concorre all'evacuazione della popolazione sinistrata con particolare riferimento agli anziani, ai minori ed alle persone non autosufficienti;
- Ricevute informazioni più dettagliate circa l'evento attiva, in base all'entità dello stesso, il piano per le maxi emergenze sanitarie. In particolare coadiuva la centrale operativa Modena Soccorso, attiva ulteriori mezzi di soccorso, dispone personale e materiale per il PMA;
- Fornisce alla Prefettura ogni utile aggiornamento sulla situazione riscontrata e gli interventi effettuati;
- Prepara i materiali ed i mezzi per l'approntamento delle tende e/o l'allestimento dei luoghi di accoglienza;
- Prepara quanto necessario per la distribuzione di cibo di emergenza e generi di conforto, e la distribuzione di pasti;
- Allestisce luoghi e materiale per la formazione di centri di prima accoglienza alle persone temporaneamente sfollate;
- Organizza in collaborazione con i comuni operazioni di censimento delle vittime e della popolazione coinvolta;

## **CONSULTA PROVINCIALE DEL VOLONTARIATO**

- Riceve dalla Prefettura la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di allarme;
- In base alle richieste degli enti e delle strutture operative che operano in emergenza, formalizzate dalla SOP o dall'amministrazione provinciale nel caso non sia attiva la SOP, la Sala Operativa della Consulta organizza squadre di volontari, informando l'Agenzia regionale di protezione civile compatibilmente alla capacità contingente per:
  - Fornire assistenza e soccorso alla popolazione;
  - Collaborare con gli enti preposti per le attività di vigilanza e pronto intervento;
  - Fornire supporto per gli interventi di messa in sicurezza della popolazione;
  - Collaborare nelle operazioni di evacuazione della popolazione;
- La chiusura della fase di allarme viene comunicata secondo lo stesso automatismo usato per l'attivazione della fase stessa.

## **CHIUSURA EVENTO**

***Viene redatto un rendiconto descrittivo l'evento in tutte le sue fasi: in particolare l'AIPo analizza gli aspetti idrologici-idraulici e tecnico-logistici-operativi, la Prefettura redige un elaborato relativo agli interventi logistici e operativi effettuati dalle forze coinvolte durante l'emergenza, i Comuni interessati dall'evento riassumono gli interventi compiuti sul proprio territorio e i danni subiti e la Provincia redige un unico atto desunto dagli elaborati inviatigli.***

***La Provincia di Modena si impegna a divulgare tale relazione agli enti interessati entro 30 giorni dall'evento, mentre gli Enti sopra citati inviano i propri contributi alla Provincia entro 15 giorni dall'evento.***



## **ALLEGATO 1 – LIVELLI DI PERICOLOSITA'**

**FiumeSECCHIA**

Località	LIVELLI DI PERICOLOSITA' MODERATA		LIVELLI DI PERICOLOSITA' ELEVATA	
	Livello idrometrico [m]	Fenomeno meteo associato	Livello idrometrico [m]	Fenomeno meteo associato
Lugo	1,20	MEDIE	1,60	MODERATE
Ponte Veggia	11,15	MEDIE/MODERATE	11,80	MODERATE
Rubiera SS9	1,30	MODERATE	1,80	DEBOLI
Rubiera	6,50	MODERATE	7,50	DEBOLI
Ponte Alo	5,00	DEBOLI	7,40	DEBOLI
Ponte Barchello	8,00	DEBOLI	9,80	DEBOLI/assenti
Ponte Pioppa	7,80	DEBOLI/assenti	9,00	DEBOLI/assenti

**LEGENDA:**

INTENSITA' PRECIPITAZIONI PLUVIOMETRICHE: la seguente scala di intensità del fenomeno precipitazionale è da intendersi o su scala oraria o su scala giornaliera		
MISURA	mm/h	mm/24h
1 DEBOLI	0-2	0-20
2 MODERATE	2-5	20-40
3 MEDIE	5-15	40-60
4 FORTI	15-50	60-90
5 MOLTO FORTI	>50	>90

**TRESINARO**

Località	LIVELLI DI PERICOLOSITA' MODERATA		LIVELLI DI PERICOLOSITA' ELEVATA	
	Livello idrometrico [m]	Fenomeno meteo associato	Livello idrometrico [m]	Fenomeno meteo associato
Cà de Caroli	1,30	MODERATE	1,75	MODERATE
Rubiera Tresinaro	2,00	MODERATE	2,50	MODERATE/DEBOLI

I **livelli di pericolosità MODERATA** fanno riferimento all'attivazione delle Sale Operative, a seguito della quale iniziano le comunicazioni con tutti gli Enti interessati dall'evento in atto. Tali criteri consistono nel contemporaneo verificarsi del livello idrometrico indicato in una determinata sezione e dell'evento meteorologico associato. I **livelli idrometrici** corrispondono a **livelli aventi tempo di ritorno di 1,33 anni**

**FiumePANARO**

Località	LIVELLI DI PERICOLOSITA' MODERATA		LIVELLI DI PERICOLOSITA' ELEVATA	
	Livello idrometrico [m]	Fenomeno meteo associato	Livello idrometrico [m]	Fenomeno meteo associato
Ponte Sanone	1,00	MEDIE	1,60	MODERATE
Savignano sul Panaro	1,00	MEDIE/MODERATE	1,50	MODERATE
Spilimberto	1,65	MODERATE	2,80	MODERATE
S. Cesario (SIAP)	5,50	MODERATE	6,50	DEBOLI
Navicello	7,50	DEBOLI	8,50	DEBOLI
Boniponto	8,00	DEBOLI	9,00	DEBOLI/assenti
Camposanto	8,00	DEBOLI/assenti	8,50	DEBOLI/assenti

I **livelli di pericolosità ELEVATA** corrispondono alle condizioni per l'attivazione della fase di preallarme. Anche questi criteri si basano sul contemporaneo raggiungimento del livello idrometrico indicato in una determinata sezione e del fenomeno meteorologico registrato. I **livelli idrometrici** corrispondono a **livelli aventi tempo di ritorno di 10 anni**.

**NAVIGLIO**

Località	LIVELLI DI PERICOLOSITA' MODERATA		LIVELLI DI PERICOLOSITA' ELEVATA	
	Livello idrometrico [m]	Fenomeno meteo associato	Livello idrometrico [m]	Fenomeno meteo associato
Naviglio	2,50	MODERATE/DEBOLI	3,00	DEBOLI/assenti

**OSSERVAZIONI DIRETTE:**

FIUME SECCHIA									
Località	LIVELLI DI PERICOLOSITA' ELEVATO		Quota arginale [m s.l.m.]		Zero idrometrico	H Argine Sopra 0 Idro.			
	Livello idr. Allarme		Argine Sinistro	Argine Destro	metri s.l.m.	Argine Sinistro	Argine Destro		
Lugo			\	\		\	\		
Ponte Veggia			\	\		\	\		
Rubiera SS9			\	\		\	\		
Rubiera									
Ponte Alto	9,31		40,27	39,73	28,925	11,345	10,805		
Ponte Bacchello	12,46		35,43	35,64	21,47	13,960	14,170		
Ponte Pioppa			31,38	32,34					
TRESINARO									
Località	LIVELLI DI PERICOLOSITA' ELEVATO		Quota arginale [m s.m.]		Zero idrometrico	H Argine Sopra 0 Idro.			
	Livello idr. Allarme		Argine Sinistro	Argine Destro	metri s.m.	Argine Sinistro	Argine Destro		
Cà de Caroli					94,83				
Rubiera Tresinaro									
FIUME PANARO									
Località	LIVELLI DI PERICOLOSITA' ELEVATO		Quota arginale [m s.m.]		Zero idrometrico	H Argine Sopra 0 Idro.			
	Livello idr. Allarme		Argine Sinistro	Argine Destro	metri s.m.	Argine Sinistro	Argine Destro		
Ponte Samone			\	\	212,375	\	\		
Savignano sul Panaro			\	\		\	\		
Spilamberto			\	\	63,400 - 62,762	\	\		
S. Cesario (SIAP)					29,500				
Navicello					21,386				
Bomporto	10,34		30,47	30,27	18,430	12,04	11,84		
Camposanto									
NAVIGLIO									
Località	LIVELLI DI PERICOLOSITA' ELEVATO		Quota arginale [m s.m.]		Zero idrometrico	H Argine Sopra 0 Idro.			
	Livello idr. Allarme		Argine Sinistro	Argine Destro	metri s.m.	Argine Sinistro	Argine Destro		
Naviglio									
OSSERVAZIONI DIRETTE:									

## **ALLEGATO 2 – REPERIBILITA’ ENTI/COMUNI**

<b>Ente</b>	<b>Numeri telefonici di reperibilità e fax di riferimento</b>
Comune di Bastiglia	Sindaco 335 5278269 / 347 4526950, 059 904457 (ab) 059/800909 (Uff.) Responsabile Servizio Protezione Civile – Geom. Leila Passerini – tel. Ufficio 059/800906
Comune di Bomporto	Sindaco 348 7050633 - 059901151(ab) - 059 800700 (uff); Cremonini geom. Roberto 059/800723 (Uff); 059/905096 (casa) 348/7050637 (cell.); Coman.PM 348/1510610, uff.059/800773 Malagoli 320/4728789, 059 909272 casa, 059 800719 ufficio (per rischio idraulico);
Comune di Campogalliano	348 8266179, 059 899421(uff), 059 527580(ab) - Ass. Prandi 333 2821346, 059 414308 (uff), 059 526268 (ab)
Comune di Camposanto	Sindaco 320 3751635, 0535 87888 (ab), 0535 80907 (uff) Geom. Vicenzi:348 3117901 - 0535 80914 Comandante PM:348 3117906 - 0535 88111
Comune di Carpi	Sindaco 329 1213880 uff. 059/649794 - Ass. Lella Rizzi uff.059/649548 - 059/649476059, (ab) 690632, (cell) 329 1213888 - Comandante P.M. Pulga 329 1213902 Resp. area tecnica 348/3117901 0535/80914 (geom. Vicenzi)
Comune di Castelfranco Emilia	Serv. Gas acqua 348 8003880 - STM 348 8003882 - Sindaco 348 8003861 - 059 927085 (ab)
Comune di Castelnuovo Rangone	Sindaco 348 1538720 -336 561440 (PM)
Comune di Castelvetro	Sindaco 329 7504699 - Geom Cuoghi 329 7504654 - P.M. 329 7504642
Comune di Cavezzo	Sindaco 328 7060184, 0535 58177 (ab) - Ass. Lodi 393 9430334 / 339 8734258, 0535 58623 (ab)
Comune di Concordia sulla Secchia	Sindaco 329 7504050 - 329 7504068 (U.T.) - 329 7504047 (PM)
Comune di Finale Emilia	Sindaco 335 8056925, 0535 96667 (ab) - Dott. Cestari 348 7266325 - 339 2524588 - Tel. Ufficio = 0535 - 78.84.81; 0535 - 78.84.21 Comandante P.M. Ferioli 347 2743359, 0532 350446 (ab) - Resp. Uff. ambiente Marchetti 348 3187788 - 338 4819182 - 0535610484 - V.Sindaco 349 2997949, 335 1428303, 0535 90116 (ab)
Comune di Fiorano Modenese	Sindaco 348 0067107; PM 329 3191700; magazzino com. 0536 833266
Comune di Formigine	geom. Manno 328 1003274, mag. com.le 059 416204
Comune di Maranello	Sindaco 329 2103878 (cell) geom. Bertacchini 0536 941749 (ab) 329 2103888 (cell) Comandante PM 0536 801841 (ab) 329 2103910 (cell) Coord. mezzi e operai 0536 946123 (ab) 335 7173580 Serv. Manut. 059 748001 (ab) 329 2103899 (cell)
Comune di Medolla	Sindaco 333 3621406 - 3391118621 (UT) - 3391907690 / 339 1908630 (PM)
Comune di Mirandola	Sindaco 329 2108008 - 0535 25874

Comune di Modena	Ass. Orlando 320 4366361 o 347 5139919 - 059 206110 (h24) - 059 200201 - 329 6508147 - 329 6508159 - 329 6508153 - 329 6508152 - 329 6508114 - 329 6508130 (PM) - Sindaco 320 9242225
Comune di Nonantola	Sindaco 329 4988248 - uff.059 896600 (ab)059 549900; Polizia Municipale 3296509952; Comandante PM 3296509950; fisso PM: 059 896690
Comune di Novi di Modena	Sindaco 320 0194186; PM 335 7245227- 335 5499904(Rep.) (059 6789150 - 52 quando istituito COC)
Comune di Ravarino	Sindaco 329 3814464, 059 900740 (ab) P.M. 348 748653 / 348 7050635 / 348 7050636
Comune di S.Cesario sul Panaro	Sindaco 347 5726681, 059 930756 (ab), 059 936715 (uff) - P.M. 348 8071725/6 - Ass. Gozzoli 335 5319528, 059 782794 (ab), 059 936707 (uff)
Comune di S.Felice sul Panaro	348 8012210(u.t.) 348 8012201(P.M.)
Comune di S.Possidonio	Sindaco 320 9242567, 0535 417925 (uff), 0535 40241 (ab) - U.T. Forapani 348 8012889
Comune di S.Prospiero	Sindaco 059 908590 (ab) 335 5699769 - Barbieri Jones 338 4466160 - P.M. 335 5699770/1
Comune di Sassuolo	Sindaco 335 6109679 - Covezzi 328 1004482 - Ass Megale (prot. Civ) 347 4450752
Comune di Savignano sul Panaro	Sindaco 329.9052552; Com.PM Elisa Prandini cell. 348.8013007; Arch. Pallaoro 320.4314149
Comune di Soliera	Sindaco 348 6917330 - 348 3219167 (referente p.c.Taddei) - 348 3219160 (resp. patrimonio, Ficarelli) - Reperibilità 3480518567 (notte, Sabato e Festivi)
Comune di Spilamberto	Sindaco 320 4355744 - Vice Sind. 348 7415908 PM 059 789963 Comandante PM 348 7415920 reperib. 348 7415923/24
Comune di Vignola	Sindaco 329 2103777 Uff. 059/777540 - rep. LLPP 329 2103666, 059/777506, CapoServizioProtCivile Fausto Grandi 057/777558, 329/2103749; Com. PM 329/2103786, 059/777514 - reperibile PM 329/2103636
Ufficio Territoriale di Governo (Prefettura)	059/410411
Vigili del Fuoco	115 o59-824711
Regione Emilia Romagna – Agenzia di Protezione civile	051/284200; 051/284440; 3356326953; 3487977560
ARPA SIM - CF	051/6497606
Provincia – U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo	059/209441; 059/209469; 3357174161
A.I.Po	059/225244; 059/235222 (le reperibilità vengono comunicate all'atto della loro attivazione)
Servizio Tecnico Bacino - sede a Modena	le reperibilità vengono comunicate via fax all'atto della loro attivazione, una volta ricevuta l'attivazione della fase di attenzione
Consorzio di Bonifica Parmigiana – Moglia - Secchia	

Consorzio di Bonifica Burana - Leo – Scotenna - Panaro	
Consorzio di Bonifica Reno - Palata	Comunicati periodicamente direttamente agli enti interessati
Consulta Prov.le Volontariato Protezione Civile	059/209435

## ALLEGATO 3 – INDIRIZZARIO DELLE LETTURE IDROMETRICHE IN TEMPO REALE

Nel presente allegato si riporta l'elenco dei riferimenti dei diversi enti, cui viene inviato il tabulato riassuntivo dei livelli idrometrici relativamente alle sezioni di riferimento dei fiumi Secchia e Panaro.

Tale tabulato è predisposto dall'U.O. di Protezione Civile a partire dalle letture idrometriche in tempo reale sia acquisite dalle stazioni in telemisura sia inviate dai Comuni relativamente alle sezioni non strumentate.

Con l'inizio della fase di preallarme il tabulato delle letture idrometriche viene inviato dall'U.O. di Protezione Civile con cadenza di 30 minuti, salvo diversa comunicazione, agli indirizzi riportati nella sottostante tabella.

ENTE	E-MAIL LIVELLI IDROMETRICI FIUME SECCHIA	E-MAIL LIVELLI IDROMETRICI FIUME PANARO
Comune di Bastiglia	leila.passerini@comune.bastiglia.mo.it	leila.passerini@comune.bastiglia.mo.it
Comune di Bomporto	lavoripubblici@comune.bomporto.mo.it ; sindaco@comune.bomporto.mo.it protezionecivile@comune.bomporto.mo.it	lavoripubblici@comune.bomporto.mo.it ; sindaco@comune.bomporto.mo.it protezionecivile@comune.bomporto.mo.it
Comune di Campogalliano	Sindaco@comune.campogalliano.mo.it; ambiente@comune.campogalliano.mo.it;	
Comune di Camposanto		roberto.vicenzi@comune.camposanto.mo.it
Comune di Carpi	protcivile@comune.carpi.mo.it	
Comune di Castelfranco Emilia		protezione.civile@comune.castelfranco-emilia.mo.it
Comune di Castelnuovo Rangone		
Comune di Castelvetro		
Comune di Cavezzo	protezione.civile@comune.cavezzo.mo.it	

Comune di Concordia sulla Secchia	daniele.guerra@comune.concordia.mo.it; luca.savoca@comune.concordia.mo.it; andrea.salvarani@comune.concordia.mo.it	
Comune di Finale Emilia		pro_ci@comune.finale-emilia.mo.it
Comune di Fiorano Modenese		
Comune di Formigine		
Comune di Maranello		
Comune di Medolla		
Comune di Mirandola	segreteria.sindaco@comune.mirandola.mo.it; maria.demitri@comune.mirandola.mo.it	
Comune di Modena	pier.giuseppe.mucci@comune.modena.it; alessandro.annovi@comune.modena.it; lorena.cipolli@comune.modena.it	pier.giuseppe.mucci@comune.modena.it; alessandro.annovi@comune.modena.it; lorena.cipolli@comune.modena.it
Comune di Nonantola		ambiente@comune.nonantola.mo.it
Comune di Novi di Modena	lavoripubblici@comune.novi.mo.it; ufficiotecnico@comune.novi.mo.it; vigili@comune.novi.mo.it; ut@comune.novi.modena.it	
Comune di Ravarino		maurizio.secchia@comune.ravarino.mo.it; tecnicoesterno@comune.ravarino.mo.it
Comune di S.Cesario sul Panaro		protezionecivile@comune.sancesariosulpanaro.mo.it; abate.eugenio@comune.sancesariosulpanaro.mo.it
Comune di S.Felice sul Panaro		amb@comune.san-felice-sulpanaro.modena.it
Comune di S.Possidonio	paolo.forapani@comune.sanpossidonio.mo.it	
Comune di S.Prospiero	segreteria@comune.sanprospero.mo.it	
Comune di Sassuolo		
Comune di Savignano sul Panaro		
Comune di Soliera	s.taddei@comune.soliera.modena.it	
Comune di Spilamberto		
Comune di Vignola		sindaco@comune.vignola.mo.it fausto.grandi@comune.vignola.mo.it
Ufficio Territoriale di Governo (Prefettura)	cep.prefmodena@interbusiness.it; Renato.Sodano@interno.it	cep.prefmodena@interbusiness.it; Renato.Sodano@interno.it
Regione Emilia Romagna – Agenzia di Protezione civile	procivcor@regione.emilia-romagna.it	procivcor@regione.emilia-romagna.it

ARPA SIM - CF	ccacciamani@smr.arpa.emr.it	ccacciamani@smr.arpa.emr.it
A.I.Po		
Servizio Tecnico Bacino - sede a Modena	urubianesi@regine.emilia-romagna.it	urubianesi@regine.emilia-romagna.it
Consorzio di Bonifica Parmigiana – Moglia - Secchia	direzione@bpms.re.it; gruini@bpms.re.it; m.bigliardi@bpms.re.it; r.pinotti@bpms.re.it; adileo@bpms.re.it	direzione@bpms.re.it; gruini@bpms.re.it; m.bigliardi@bpms.re.it; r.pinotti@bpms.re.it; adileo@bpms.re.it
Consorzio di Bonifica Burana - Leo – Scotenna - Panaro	segreteria@consorzioburana.it	segreteria@consorzioburana.it
Consorzio di Bonifica Reno - Palata		
118 - Modena Soccorso		
Vigili del Fuoco	centralino@vvfmodena.com	centralino@vvfmodena.com
Corpo Forestale dello Stato		
Consulta Prov.le Volontariato Protezione Civile		
Provincia di Modena – Area LLPP	manni.a@provincia.modena.it; rossi.l@provincia.modena.it; campagnoli.i@provincia.modena.it	manni.a@provincia.modena.it; rossi.l@provincia.modena.it; campagnoli.i@provincia.modena.it

## ALLEGATO 4 – Decreti Prefettizi di Istituzione di CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) e SOP

Il Prefetto della Provincia di Modena

**Vista** la legge 4 febbraio 1992, n. 225;

**Visto** il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

**Vista** la legge 3 novembre 2001, n. 401;

**Ravvisata** l'opportunità di provvedere alla formale costituzione del Centro Coordinamento Soccorsi e della Sala Operativa Provinciale ai fini della gestione delle emergenze connesse alle situazioni di rischio idraulico;

**Attese** le designazioni pervenute dagli Uffici ed Enti chiamati ad operare nei due predetti organismi;

D E C R E T A

Presso l'Ufficio Territoriale del Governo di Modena sono costituiti, per le finalità di cui in premessa, il Centro coordinamento soccorsi e la Sala operativa provinciale nella seguente composizione:

### **CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI:**



- Prefetto che lo presiede;
- Presidente della Provincia o Assessore delegato;
- Questore;
- Comandante Provinciale dei Carabinieri;
- Comandante Provinciale della Guardia di Finanza;
- Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Comandante Provinciale del Corpo Forestale dello Stato;
- Dirigente della Sezione della Polizia Stradale;
- Rappresentante della Regione Emilia Romagna;
- Responsabile Servizio Tecnico Bacini Enza Secchia e Panaro;
- Responsabile A.I.Po, Ufficio Periferico di Modena;
- Presidenti dei Consorzi di Bonifica;
- Sindaco dei Comuni interessati;
- Ufficiale di collegamento delle Forze Armate dello Stato, ove ritenuto opportuno;
- Presidente del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana;
- Direttore Generale dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena;
- Direttore del Dipartimento Sanità Pubblica AUSL di Modena;
- Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Policlinico di Modena;
- Direttore della centrale operativa Modena Soccorso - 118;
- Presidente della Consulta Provinciale del Volontariato.

#### **SALA OPERATIVA:**

- Funzionario prefettizio responsabile della Protezione Civile;
- Amministrazione Provinciale: dr.ssa Rita Nicolini, sig. Maurizio Tangerini, ing. Alessandro Manni, ing. GelmuZZi Francesco, ing. Braghiroli Davide;
- A.I.Po, Arch. Edi Andreotti; o suo delegato;
- Servizio Tecnico Bacini Enza Secchia e Panaro: Ing Nicola Tartaglione;
- Consorzio Bonifica Burana –Leo Scotenna –Panaro: Ing. Chiarelli, Ing. Bertozzi;
- Questura: Funzionario di turno;
- Comando Provinciale Carabinieri: Ufficiale incaricato dal Comando;
- Comando Provinciale Guardia di Finanza: Ufficiale incaricato dal comando;
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco: funzionario;
- Comando Provinciale Corpo Forestale dello Stato: Funzionario di turno;
- Sezione Polizia Stradale: Funzionario di Turno;
- Consulta Provinciale del Volontariato: sig. Sacchetto Valter, sig. Roberto Fangareggi;
- Croce Rossa Italiana: delegato provinciale alla Protezione Civile;

- Azienda Unità Sanitaria Locale: dott. Mario Cavalli o suo delegato;
- Azienda Ospedaliera Policlinico: dott.sa Kyriakoula Petropulacos o suo delegato;
- Dipartimento Sanità Pubblica AUSL Modena: dott.sa Adriana Giannini o suo delegato;
- Modena Soccorso 118: coordinatore in turno;
- Telecom: Dr. Umberto Simonetti;
- Servizi Essenziali: Funzionario dell'Agenzia di gestione dei servizi pubblici interessata per il territorio;

I suindicati funzionari ed ufficiali assicureranno lo svolgimento delle funzioni di supporto della Sala Operativa in conformità al piano di emergenza rischio idraulico.

Modena,

IL PREFETTO  
(Dr. Giuseppe Ferorelli)

## ALLEGATO 5 – SOP (Sala Operativa Provinciale)

FUNZIONI di SUPPORTO		ENTE DI APPARTENENZA	NOMINATIVO di riferimento per convocazione SOP	NUMERI di telefono per convocazione SOP
1	Tecnico Scientifica, Pianificazione	AIPo Amministrazione Provinciale Servizio Tecnico Bacino Consorzio Bonifica Burana Leo-Scoltenna-Panaro	dott.sa Rita Nicolini Ing. Braghiroli Davide Arch. Edi Andreotti Ing. Nicola Tartaglione Ing. Gianni Chiarelli e Ing. Ginalberto Bertozzi	cell. 335 / 5850809 dott.ssa Nicolini cell. Ing. Bertozzi 3487131105 cell. Ing. Chiarelli 3482289660
2	Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria			
	Soccorso Sanitario Urgente	118 Modena Soccorso	Coordinatore in turno	059 2052456 118
	Prevenzione Sanitaria, profilassi sanitaria e veterinaria	AUSL – Dipartimento di Sanità Pubblica	dott.sa Adriana Giannini	118 (secondo piano interno Aziende Sanitarie Modenesi)
	Coordinamento Ospedali, P.S., P.P.I. (unità di crisi sanità)	Azienda Unità Sanitaria Locale Azienda Ospedaliera Policlinico	dott. Mario Cavalli dott.sa Kyriakoula Petropulacos	118 (secondo piano interno Aziende Sanitarie Modenesi)
3	Mass-Media ed Informazione	Prefettura UTG Amministrazione Provinciale	Maurizio Tangerini	059 209242
4	Volontariato	Consulta Provinciale del Volontariato	Valter Sacchetto	348 / 3664029
5	Materiali e Mezzi	Regione Emilia Romagna Agenzia di Protezione Civile	funzionario	335 / 6326953
		Consulta Provinciale del Volontariato	Ermanno Vescovini	338 / 9764251
6	Trasporto, Circolazione e Viabilità	Amministrazione Provinciale	ing. Alessandro Manni	tel. 059 209616 Cell. 335 / 8402785
7	Telecomunicazioni			

FUNZIONI di SUPPORTO		ENTE DI APPARTENENZA	NOMINATIVO di riferimento per convocazione SOP	NUMERI di telefono per convocazione SOP
	Comunicazioni Urgenti	<b>Consulta Provinciale del Volontariato Radioamatori</b>	<b>Valter Sacchetto</b>	<b>348 / 3664029</b>
	Ripristino comunicazioni fisse e mobili	<b>Telecom S.p.A. Filiale di Modena</b>	<b>Dr. Umberto Simonetti</b>	<b>/</b>
<b>8</b>	<b>Servizi Essenziali</b>	<b>Azienda/e di gestione dei servizi pubblici relativamente al territorio coinvolto</b>	<b>Funzionario/i incaricato/i</b>	<b>/</b>
<b>9</b>	<b>Censimento Danni a Persone e Cose</b>	<b>RER – Agenzia Protezione Civile Amministrazione Provinciale</b>	<b>ing. Gelmuzzi Francesco</b>	<b>335 / 7174161</b>
<b>10</b>	<b>Strutture Operative S.a.R.</b>	<b>Questura</b>	<b>Funzionario di turno</b>	<b>/</b>
		<b>Comando Provinciale Carabinieri</b>	<b>Ufficiale incaricato</b>	
		<b>Comando Provinciale Guardia di Finanza</b>	<b>Ufficiale incaricato</b>	
		<b>Sezione Polizia Stradale</b>	<b>Funzionario di turno</b>	
		<b>Croce Rossa Italiana</b>	<b>Delegato provinciale di Protezione Civile</b>	<b>059-237570 347-4853366</b>
<b>11</b>	<b>Enti Locali</b>	<b>Amministrazione Provinciale</b>	<b>Dott. Virga Matteo</b>	<b>335 / 7174161</b>
<b>12</b>	<b>Materiali Pericolosi</b>	<b>AUSL – Dipartimento di Sanità Pubblica</b>	<b>dott.sa Adriana Giannini</b>	<b>118 (secondo piano intern Aziende Sanitarie Modenesi)</b>
		<b>Comando Provinciale Vigili del Fuoco</b>	<b>funzionario</b>	<b>115; 059/824711</b>
<b>13</b>	<b>Assistenza alla popolazione</b>	<b>Croce Rossa Italiana</b>	<b>Delegato provinciale di Protezione Civile</b>	<b>059-237570 347-4853366</b>
		<b>Consulta Provinciale del Volontariato</b>	<b>Roberto Fangareggi</b>	<b>338 / 5605431</b>
<b>14</b>	<b>Coordinamento Centri Operativi</b>	<b>Prefettura</b>	<b>Funzionario Prefettizio responsabile della Protezione Civile</b>	<b>/</b>



## **ALLEGATO 6 – Decreto Prefettizio di Istituzione dei COM (Centri Operativi Misti)**

Vista la legge 4 febbraio 1992, n. 225;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Vista la legge 9 novembre 2001, n. 401;

Rilevata l'opportunità di provvedere alla formale costituzione dei Centri Operativi Misti ai fini della gestione delle emergenze connesse alle situazioni di rischio idraulico;

### **D E C R E T A**

Sono istituiti i seguenti Centri Operativi Misti:

- **C.O.M. di Sassuolo** – Comuni afferenti: Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Sassuolo;
- **C.O.M. di Vignola** – Comuni afferenti: Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola;
- **C.O.M. di Modena** – Comuni afferenti: Modena, Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino, S.Cesario sul Panaro;
- **C.O.M. Carpi** – Comuni afferenti: Carpi, Campogalliano, Novi di Modena, Soliera;
- **C.O.M. Mirandola** – Comuni afferenti: Mirandola, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Medolla, S.Possidonio, S. Prospero;
- **C.O.M. di Finale Emilia** – Comuni afferenti: Finale Emilia, Camposanto, S.Felice sul Panaro;

Modena,

**IL PREFETTO**  
(Dr. Giuseppe Ferorelli)



**C.O.M. di Sassuolo**

<b>COMPONENTI COM</b>	<b>NOMINATIVI</b>	<b>Numeri di telefono</b>
<b>Delegato del Prefetto</b>	<b>Funzionario prefettizio</b>	<b>/</b>
<b>Un rappresentante del Comune di: Sassuolo, Fiorano, Formigine, Maranello</b>	<b>Sindaco o suo delegato</b>	<b>Allegato 2</b>
<b>Un rappresentante dell'Amministrazione Provinciale</b>	<b>ing. Gelmuzzi Francesco</b>	<b>335 / 7174161</b>
<b>Rappresentante delle Forze Armate</b>	<b>Rappresentante da designarsi</b>	<b>/</b>
<b>Comandante Compagnia o Stazione locale dei Carabinieri</b>	<b>Comandante o delegato, Compagnia o Stazione Locale</b>	<b>/</b>
<b>Rappresentante del Commissariato locale della P.S.</b>	<b>Rappresentante del Commissariato locale</b>	<b>/</b>
<b>Ufficiale dei Vigili del Fuoco</b>	<b>Funzionario o altro personale individuato dal comandante</b>	<b>tel. 115</b>
<b>Rappresentante del Corpo Forestale dello Stato</b>	<b>Funzionario di turno</b>	<b>320 / 4323214</b>
<b>Rappresentante Consulta Provinciale del Volontariato</b>	<b>Referente GOE</b>	<b>/</b>
<b>Rappresentante CRI</b>	<b>Delegato Locale Protezione Civile Comitato Locale CRI Sassuolo</b>	<b>0536 / 808784 328 / 2037385</b>
<b>Direttore Distretto Sanitario Azienda U.S.L.</b>	<b>Claudio Vagnini o suo delegato</b>	<b>118 (secondo piano interno Aziende Sanitarie Modenesi)</b>
<b>Direttore Ospedale di Sassuolo</b>	<b>Miselli Maurizio o suo delegato</b>	<b>118 (secondo piano interno Aziende Sanitarie Modenesi)</b>
<b>Direttore Centrale Operativa Modena Soccorso - 118</b>	<b>dott.sa Marilena Campisi o coordinatore 118</b>	<b>118 (secondo piano interno Aziende Sanitarie Modenesi)</b>
<b>Direttore Del Dipartimento di Sanità Pubblica A. U.S.L.</b>	<b>dott.sa Adriana Giannini o delegato</b>	<b>118 (secondo piano interno Aziende Sanitarie Modenesi)</b>





**C.O.M. di Vignola**

<b>COMPONENTI COM</b>	<b>NOMINATIVI</b>	<b>Numeri di telefono</b>
<b>Delegato del Prefetto</b>	<b>Funzionario prefettizio</b>	<b>/</b>
<b>Un rappresentante del Comune di: Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola</b>	<b>Sindaco o suo delegato</b>	<b>Allegato 2</b>
<b>Un rappresentante dell'Amministrazione Provinciale</b>	<b>ing. Braghiroli Davide</b>	<b>335 / 7174161</b>
<b>Rappresentante delle Forze Armate</b>	<b>Rappresentante da designarsi</b>	<b>/</b>
<b>Comandante Compagnia o Stazione locale dei Carabinieri</b>	<b>Comandante o delegato, Compagnia o Stazione Locale</b>	<b>/</b>
<b>Rappresentante del Commissariato locale della P.S.</b>	<b>Rappresentante del Commissariato locale</b>	<b>/</b>
<b>Ufficiale dei Vigili del Fuoco</b>	<b>Funzionario o altro personale individuato dal comandante</b>	<b>tel. 115</b>
<b>Rappresentante del Corpo Forestale dello Stato</b>	<b>Funzionario di turno</b>	<b>320 / 4323214</b>
<b>Rappresentante Consulta Provinciale del Volontariato</b>	<b>Referente GOE</b>	<b>/</b>
<b>Rappresentante CRI</b>	<b>Delegato Locale Protezione Civile Comitato Locale CRI Modena</b>	<b>059 / 222209 335 / 7812951</b>
<b>Direttore Distretto Sanitario Azienda U.S.L.</b>	<b>Angelo Vezzoso suo delegato</b>	<b>118 (secondo piano interno Aziende Sanitarie Modenesi)</b>
<b>Direttore Ospedale di Vignola</b>	<b>Andrea Donati o suo delegato</b>	<b>118 (secondo piano interno Aziende Sanitarie Modenesi)</b>
<b>Direttore Centrale Operativa Modena Soccorso - 118</b>	<b>dott.sa Marilena Campisi o coordinatore 118</b>	<b>118 (secondo piano interno Aziende Sanitarie Modenesi)</b>
<b>Direttore Del Dipartimento di Sanità Pubblica A. U.S.L.</b>	<b>dott.sa Adriana Giannini o delegato</b>	<b>118 (secondo piano interno Aziende Sanitarie Modenesi)</b>

**C.O.M. di Modena**

<b>COMPONENTI COM</b>	<b>NOMINATIVI</b>	<b>Numeri di telefono</b>
<b>Delegato del Prefetto</b>	<b>Funzionario prefettizio</b>	<b>/</b>
<b>Un rappresentante del Comune di: Modena, San Cesario, Castelfranco, Nonantola, Bastiglia, Bomporto, Ravarino</b>	<b>Sindaco o suo delegato</b>	<b>Allegato 2</b>
<b>Un rappresentante dell'Amministrazione Provinciale</b>	<b>ing. Braghiroli Davide</b>	<b>335 / 7174161</b>
<b>Rappresentante delle Forze Armate</b>	<b>Rappresentante da designarsi</b>	<b>/</b>
<b>Comandante Compagnia o Stazione locale dei Carabinieri</b>	<b>Comandante o delegato, Compagnia o Stazione Locale</b>	<b>/</b>
<b>Rappresentante del Commissariato locale della P.S.</b>	<b>Rappresentante del Commissariato locale</b>	<b>/</b>
<b>Ufficiale dei Vigili del Fuoco</b>	<b>Funzionario o altro personale individuato dal comandante</b>	<b>tel. 115</b>
<b>Rappresentante del Corpo Forestale dello Stato</b>	<b>Funzionario di turno</b>	<b>335 / 7174161</b>
<b>Rappresentante Consulta Provinciale del Volontariato</b>	<b>Referente GOE</b>	<b>/</b>
<b>Rappresentante CRI</b>	<b>Delegato Locale Protezione Civile Comitato Locale CRI Modena</b>	<b>059 / 222209 339/6843629</b>
<b>Direttore Distretto Sanitario Azienda U.S.L.</b>	<b>Andrea Guerzoni o suo delegato</b>	<b>118 (secondo piano interno Aziende Sanitarie Modenesi)</b>
<b>Direttore Ospedale di Modena</b>	<b>Dott.sa Teresa Pesì per AUSL o suo delegato Dott.sa Kyriakoula Petropulacos per Policlinico o suo delegato</b>	<b>118 (secondo piano interno Aziende Sanitarie Modenesi)</b>
<b>Direttore Centrale Operativa Modena Soccorso - 118</b>	<b>dott.sa Marilena Campisi o coordinatore 118</b>	<b>118 (secondo piano interno Aziende Sanitarie Modenesi)</b>
<b>Direttore Del Dipartimento di Sanità Pubblica A. U.S.L.</b>	<b>dott.sa Adriana Giannini o delegato</b>	<b>118 (secondo piano interno Aziende Sanitarie Modenesi)</b>

**C.O.M. di Carpi**

<b>COMPONENTI COM</b>	<b>NOMINATIVI</b>	<b>Numeri di telefono</b>
<b>Delegato del Prefetto</b>	<b>Funzionario prefettizio</b>	<b>/</b>
<b>Un rappresentante del Comune di: Carpi, Campogalliano, Soliera, Novi</b>	<b>Sindaco o suo delegato</b>	<b>Allegato 2</b>
<b>Un rappresentante dell'Amministrazione Provinciale</b>	<b>ing. Braghiroli Davide</b>	<b>335 / 7174161</b>
<b>Rappresentante delle Forze Armate</b>	<b>Rappresentante da designarsi</b>	<b>/</b>
<b>Comandante Compagnia o Stazione locale dei Carabinieri</b>	<b>Comandante o delegato, Compagnia o Stazione Locale</b>	<b>/</b>
<b>Rappresentante del Commissariato locale della P.S.</b>	<b>Rappresentante del Commissariato locale</b>	<b>/</b>
<b>Ufficiale dei Vigili del Fuoco</b>	<b>Funzionario o altro personale individuato dal comandante</b>	<b>tel. 115</b>
<b>Rappresentante del Corpo Forestale dello Stato</b>	<b>Funzionario di turno</b>	<b>320 / 4323214</b>
<b>Rappresentante Consulta Provinciale del Volontariato</b>	<b>Referente GOE</b>	<b>/</b>
<b>Rappresentante CRI</b>	<b>Delegato Locale Protezione Civile Comitato Locale CRI Carpi</b>	<b>059 / 654463 347 / 7814777</b>
<b>Direttore Distretto Sanitario Azienda U.S.L.</b>	<b>Patrizia Guidetti suo delegato</b>	<b>118 (secondo piano interno Aziende Sanitarie Modenesi)</b>
<b>Direttore Ospedale di Carpi</b>	<b>Anne Marie Pietrantonio o suo delegato</b>	<b>118 (secondo piano interno Aziende Sanitarie Modenesi)</b>
<b>Direttore Centrale Operativa Modena Soccorso - 118</b>	<b>dott.sa Marilena Campisi o coordinatore 118</b>	<b>118 (secondo piano interno Aziende Sanitarie Modenesi)</b>
<b>Direttore Del Dipartimento di Sanità Pubblica A. U.S.L.</b>	<b>dott.sa Adriana Giannini o delegato</b>	<b>118 (secondo piano interno Aziende Sanitarie Modenesi)</b>

**C.O.M. di Mirandola**

COMPONENTI COM	NOMINATIVI	Numeri di telefono
<b>Delegato del Prefetto</b>	<b>Funzionario prefettizio</b>	/
<b>Un rappresentante del Comune di: Mirandola, Concordia, S. Possidonio, Cavezzo, Medolla, S. Prospero</b>	<b>Sindaco o suo delegato</b>	<b>Allegato 2</b>
<b>Un rappresentante dell'Amministrazione Provinciale</b>	<b>ing. Gelmuzzi Francesco</b>	<b>335 / 7174161</b>
<b>Rappresentante delle Forze Armate</b>	<b>Rappresentante da designarsi</b>	/
<b>Comandante Compagnia o Stazione locale dei Carabinieri</b>	<b>Comandante o delegato, Compagnia o Stazione Locale</b>	/
<b>Rappresentante del Commissariato locale della P.S.</b>	<b>Rappresentante del Commissariato locale</b>	/
<b>Ufficiale dei Vigili del Fuoco</b>	<b>Funzionario o altro personale individuato dal comandante</b>	<b>tel. 115</b>
<b>Rappresentante del Corpo Forestale dello Stato</b>	<b>Funzionario di turno</b>	<b>320 / 4323214</b>
<b>Rappresentante Consulta Provinciale del Volontariato</b>	<b>Referente GOE</b>	/
<b>Rappresentante CRI</b>	<b>Delegato Locale Protezione Civile Comitato Locale CRI Carpi</b>	<b>059 / 654463 347 / 7814777</b>
<b>Direttore Distretto Sanitario Azienda U.S.L.</b>	<b>Natalino Michelini suo delegato</b>	<b>118 (secondo piano interno Aziende Sanitarie Modenesi)</b>
<b>Direttore Ospedale di Mirandola</b>	<b>Dott.sa Mirella Ungheri o suo delegato</b>	<b>118 (secondo piano interno Aziende Sanitarie Modenesi)</b>

<b>Direttore Centrale Operativa Modena Soccorso - 118</b>	<b>dott.sa Marilena Campisi o coordinatore 118</b>	<b>118 (secondo piano interno Aziende Sanitarie Modenesi)</b>
<b>Direttore Del Dipartimento di Sanità Pubblica A. U.S.L.</b>	<b>dott.sa Adriana Giannini o delegato</b>	<b>118 (secondo piano interno Aziende Sanitarie Modenesi)</b>

### **C.O.M. di Finale Emilia**

<b>COMPONENTI COM</b>	<b>NOMINATIVI</b>	<b>Numeri di telefono</b>
<b>Delegato del Prefetto</b>	<b>Funzionario prefettizio</b>	<b>/</b>
<b>Un rappresentante del Comune di: Finale Emilia, S.Felice sul Panaro, Camposanto</b>	<b>Sindaco o suo delegato</b>	<b>Allegato 2</b>
<b>Un rappresentante dell'Amministrazione Provinciale</b>	<b>ing. Gelmuzzi Francesco</b>	<b>335 / 7174161</b>
<b>Rappresentante delle Forze Armate</b>	<b>Rappresentante da designarsi</b>	<b>/</b>
<b>Comandante Compagnia o Stazione locale dei Carabinieri</b>	<b>Comandante o delegato, Compagnia o Stazione Locale</b>	<b>/</b>
<b>Rappresentante del Commissariato locale della P.S.</b>	<b>Rappresentante del Commissariato locale</b>	<b>/</b>
<b>Ufficiale dei Vigili del Fuoco</b>	<b>Funzionario o altro personale individuato dal comandante</b>	<b>tel. 115</b>
<b>Rappresentante del Corpo Forestale dello Stato</b>	<b>Funzionario di turno</b>	<b>3204323214</b>
<b>Rappresentante Consulta Provinciale del Volontariato</b>	<b>Referente GOE</b>	<b>/</b>
<b>Rappresentante CRI</b>	<b>Delegato Locale Protezione Civile Comitato Locale CRI Finale Emilia</b>	<b>0535 / 90504 338/4575313</b>
<b>Direttore Distretto Sanitario Azienda U.S.L.</b>	<b>Natalino Michelini suo delegato</b>	<b>118 (secondo piano interno Aziende Sanitarie Modenesi)</b>

<b>Direttore Ospedale di Mirandola</b>	<b>Dott.sa Mirella Ungheri o suo delegato</b>	<b>118 (secondo piano interno Aziende Sanitarie Modenesi)</b>
<b>Direttore Centrale Operativa Modena Soccorso - 118</b>	<b>dott.sa Marilena Campisi o coordinatore 118</b>	<b>118 (secondo piano interno Aziende Sanitarie Modenesi)</b>
<b>Direttore Del Dipartimento di Sanità Pubblica A. U.S.L.</b>	<b>dott.sa Adriana Giannini o delegato</b>	<b>118 (secondo piano interno Aziende Sanitarie Modenesi)</b>